

confederazione delle confraternite

# Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana



## Tradere

*Natale, una società che cambia  
In memoria di due grandi confratelli  
Tradere: lasciare per consegnare*

## IN EVIDENZA

*XXV Congresso Eucaristico  
Progetto di carità delle confraternite*

## I NOSTRI SCRITTI

*Una Congrega a Lacco Ameno  
Sevire nella fede*

## LA CONFEDERAZIONE INFORMA

*Verbale C.D. 11/12 novembre*

## I NOSTRI CAMMINI

*X Cammino del Lazio  
VI Cammino di Fraternita ad Avezzano  
VIII Cammino delle Diocesi di Puglia*

## IL MONDO CONFRATERNALE

*Mons. Sandro Corradini a Sant'Eligio  
Festa della Natività di Maria a Masone  
Bolognaro incontro dei Priori*

## RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

*La Chiesa del Carmine, Taranto  
Confraternite, identità e carisma*

## ARTE E STORIA

*Tiziano Vecellio  
Federico Zuccari Roma / Torino  
X Biennale Arte Sacra*

## PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

*Buon Pastore - Salmo 23 -*

**2011**

N  
U  
M  
E  
R  
O

14

**Tradere** – TRIMESTRALE

Anno V - numero 14 - Dicembre 2011

**DIRETTORE:** Francesco Antonetti

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Massimo Carlesi

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:**

Massimo Carlesi – [MaxCarl@libero.it](mailto:MaxCarl@libero.it)

**DIREZIONE**

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

[www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)

E-mail: [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org)

[confederazione.confraternite@gmail.com](mailto:confederazione.confraternite@gmail.com)

**EDITORE:** Confederazione delle Confraternite delle

Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

**Hanno collaborato a questo numero:**

Giulio Bronzi, Federico Chiapolino, Roberto Clementini, Leonardo Di Ascenzo, Bruno Forastieri, Giuseppe Larosa, Pino Mancini, Franca Maria Minazzoli, Francesco Sarra Minichello, Domenico Rotella, Tina Petrelli, Giovanni Mario Spano, Claudio Valentini, Paolo Vannoni.

**Si ringrazia per le foto:**

Salvatore Bisignano.

Finito di stampare il 25 novembre 2011

dalla P.G. Primegraf S.r.l.

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: [tipi.prime@gmail.com](mailto:tipi.prime@gmail.com)

**TIRATURA DI QUESTO NUMERO:** 2.000 copie

**Tutela della riservatezza dei dati personali**

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

**Tradere**

"Natale in una società che cambia" di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
In memoria di due grandi Confratelli del Presidente Francesco Antonetti	pag. 2
Non deve essere solo il nome del nostro notiziario ufficiale. "Tradere" "lasciare per consegnare" nell'auspicio del nuovo del Direttore Massimo Carlesi	pag. 3

**IN EVIDENZA**

XXV Congresso Eucaristico Nazionale - 8 Settembre 2011 a Jesi ed Ancona di Tina Petrelli	pag. 6
Ringraziamenti di S.E. Mons. Edoardo Menichelli arcivescovo di Ancona e Osimo alle Confraternite al Congresso Eucaristico Nazionale	pag. 7
Sospesa la pubblicazione del calendario delle Confraternite 2012	pag. 8
Mons. Sebastiano Corsanego è ritornato alla Casa del Padre di Massimo Carlesi	pag. 9
Scomparsa del dott. Giovanni Priano - Orazione funebre di Giovanni Mario Spano	pag. 9
Camminare accanto ai santi: Umberto Tornabene di Roberto Clementini	pag. 10
Progetto di carità delle Confraternite della Diocesi di Roma di Paolo Vannoni	pag. 11

**XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE**

Le foto del XXV Congresso Eucaristico Nazionale	pag. 12
---	---------

**I NOSTRI SCRITTI**

La Congrega dell'Assunta in Lacco Ameno di Franca Maria Minazzoli	pag. 13
La festa, il culto e la Venerabile Confraternita di San Giacomo Apostolo Maggiore a Capizzi di Francesco Sarra Minichello	pag. 14
Servire nella Fede di Domenico Rotella	pag. 16

**LA CONFEDERAZIONE INFORMA**

Verbale del Consiglio Direttivo 11/12 novembre 2011 a cura del Segretario Generale Roberto Clementini	pag. 17
Elenco delle Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 20

**I NOSTRI CAMMINI**

A Capranica (Diocesi di Civita Castellana) X Cammino delle Confraternite del Lazio	pag. 21
Confraternite ad Avezzano per il VI Cammino Interregionale di Fraternità.	
Un silenzioso e raccolto cammino di Pino Mancini	pag. 22
Ad Acuto il XXII Cammino delle Confraternite della Diocesi Anagni-Alatri di Giorgio Alessandro Pacetti	pag. 22
Festa della Madonna del SS. Rosario a Mammola di Giuseppe Larosa	pag. 23
11° Giornata Confraternale Diocesi di Catania la Segreteria della Confederazione	pag. 24
XII Cammino delle Confraternite Isola del Gran Sasso (TE) Mon. Seccia: preghiera e umiltà di Pino Mancini	pag. 25
I fiori del XXV Congresso Eucaristico Nazionale	pag. 25
VIII Cammino di Fraternità delle Diocesi di Puglia - S. Maria di Leuca 19-20 Maggio 2012 di Don Antonio Riva	pag. 26

**IL MONDO CONFRATERNALE**

Vasto: tanta partecipazione per San Michele di Pino Mancini	pag. 27
Parrocchia Santa Margherita – Bultei	pag. 27
Molfetta, 24 settembre 2011 Decennale gemellaggio Confraternite Antoniane "Confraternite e giovani: educare alla vita buona del Vangelo" Stralcio della Relazione tenuta da Leonardo Di Ascenzo	pag. 28
Mons. Sandro Corradini, protonotario apostolico, è il responsabile della Chiesa e dell'Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari di Roma di Massimo Carlesi	pag. 29
Nel 150° anniversario dell'Unità Nazionale la Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia festeggia i suoi primi cento anni di vita di Claudio Valentini	pag. 30
Contigliano 50° di sacerdozio del confratello Don Ercole di Giulio Bronzi	pag. 31
Masone, 2-3-4 settembre 2011 Festa della natività di Maria SS.	pag. 31
Bolognano: Primo incontro dei Priori di Pino Mancini	pag. 32

**RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA**

Confraternite del genovesato	pag. 33
La Chiesa del Carmine, la Confraternita e i Riti della Settimana Santa (Taranto) di Francesco Zito	pag. 33
Confraternite, identità e carisma a cura di Benedetto Fiorenti	pag. 34
Migliaia di fedeli in processione dal Corriere Adriatico	pag. 34
Ventimila in processione da mare a mare. Il corteo della fede è lungo due chilometri da Il Messaggero	pag. 35
Addio a Giovanni Priano, il dottore che portava la croce da Il Secolo XIX	pag. 35
Oggi i funerali di Priano con tutte le confraternite da Il Secolo XIX	pag. 35
C'è un popolo in cammino da Congresso Eucaristico Nazionale	pag. 36
Dal porto al Passetto in ventimila da Il Messaggero	pag. 36

**ARTE E STORIA**

V Centenario di Tiziano Vecellio di Leonardo Di Ascenzo	pag. 37
L'Annunciazione di Federico Zuccari in S. Maria dell'Orto in Trastevere, e la copia di Torino di Bruno Forastieri	pag. 39
Amor di Patria e amor di Dio. La religione delle immaginette devozionali nei sentimenti delle Nazioni e negli ideali dell'Italia Unita di Stefania Colafranceschi	pag. 40
L'arte ci fa scoprire la vita oltre la morte di Federico Chiapolino	pag. 41

**CHIESE E ORATORI CONFRATERNALI**

Confraternita di Santa Chiara	pag. 42
-------------------------------	---------

**PIETÀ POPOLARE**

Fiducia in Dio: "Il Buon Pastore" - Salmo 23 di Franca Maria Minazzoli	pag. 43
--	---------

In copertina:

MABUSE

Jan Gossaert - Mauberege 1478- Middelburg 1532 - Olio su tavola  
National Gallery Londra

Il pittore fiammingo così detto "italianista" ha preso il soprannome da una antica stortura del nome della sua città natale. Facente parte della Congregazione dei pittori di Anversa nel 1508 giunge a Roma al seguito del Duca Filippo di Borgogna e apprende il modo italiano di dipingere senza abbandonare la capacità del dettaglio dei fiamminghi.



## “Natale in una società che cambia”

Ogni anno si presenta a noi il Santo Natale, il mistero del Dio con noi. Il rischio dell'abitudine può sminuire questo evento così importante per la nostra salvezza. Questo tempo liturgico è un dono per noi da parte da parte di Dio che si manifesta nella carne, donandosi in modo gratuito, venendo incontro alla nostra povertà nella persona di Gesù, Verbo incarnato. **“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare fra noi”** (Gv 1,14) Dio si fa conoscere, si dona a chi sa aprire il cuore nella povertà e nell'umiltà e genera così amore, amicizia, fraternità, gioia, carità, comunione.

Gesù Cristo, parola vivente, in chi l'accoglie realizza e crea armonia, vita nuova, la stessa vita di Dio-amore, vita trinitaria, che sfocia nell'eternità. Il Natale ci racconta il mistero di Dio che si veste di umanità, facendosi l'ultimo di tutti gli uomini, il più povero, il più emarginato, il più indifeso. Come sulla croce, anche nella mangiatoia, si presenta con le braccia allargate in un abbraccio d'amore che rinnova il nostro cuore e il mondo.

Si capisce cos'è il Natale se ci si pone d'innanzi con il cuore aperto alla novità di Dio, se si guarda con lo stupore del bambino innocente, se si vive nell'attesa di un Dio che sa fare nuove, ogni giorno, tutte le cose. Allora il Santo Natale, ogni anno, ci sa stupire, migliorare, riempire di gioia e di doni sempre nuovi. Spetta a noi aprirci e accogliere la presenza del Signore, soprattutto nella sua parola e nell'Eucaristia, culmine e fonte della vita. Cristo si rende presente in ogni celebrazione eucaristica, spezzandosi e facendosi tutto a tutti pane di comunione.

La comunione ricevuta da Cristo dev'essere però spezzata ai nostri confratelli e consorelle, in una vita nuova, piena della bellezza del Santo Natale. Accogliere Cristo dentro di noi e vivere del suo amore ci porta ad esprimere nella nostra vita quotidiana le opere nuove che lo Spirito suscita in noi, lo Spirito che è all'origine dell'incarnazione del Verbo nel seno purissimo di Maria Vergine, Spirito di forza, di scienza, di pietà, di sapienza, di intelletto, di consiglio e lo Spirito del Santo timore di Dio.

Cristo si rende presente anche nei poveri, negli emarginati, nei deboli, nei piccoli, nei sofferenti, nei malati, negli immigrati. Ha scelto gli ultimi per parlare a noi del suo amore di predilezione, **“Beati i poveri in spirito”** (Mt ). Lui da ricco che era si è fatto povero per arricchire noi, affinché noi imparassimo ad arricchire gli altri col nostro amore.

La Conferenza Episcopale Italiana ha proposto per il prossimo decennio di **“Vivere la vita buona del Vangelo”** ponendo particolare attenzione all'emergenza educativa, problema rilevante in un contesto sociale di crisi economica e di valori.



genza educativa, problema rilevante in un contesto sociale di crisi economica e di valori.

Anche questi nostri giovani sono un'espressione della povertà, perché non trovano sbocchi lavorativi e sociali, non riescono a costruire una famiglia, un futuro, ma quello che è peggio non hanno punti di riferimento per ancorare la vita.

Il Santo Natale deve scuotere noi adulti, affinché sia data ai giovani una prospettiva, dei valori, suscitata una fede nel Dio che si è incarnato per donarci una vita buona, insieme all'eternità. Noi delle confraternite, siamo sempre stati in prima linea nel soccorrere i poveri, nel dare risposte ai bisogni concreti della gente del territorio. Ora dobbiamo fare uno sforzo di fantasia-caritativa, come espressione della testimonianza di fede che viviamo da secoli, perché si attui per tutti il Natale dell'amore. Dobbiamo cercare di dare alle giovani generazioni proposte che sappiano offrire formazione ai valori umani e cristiani, ma anche prospettive di realizzazione delle loro giuste aspirazioni. Per fare ciò occorre la collaborazione di tutti e l'aiuto dello Spirito Santo che guida la chiesa e ciascuno di noi e che va chiesto nella preghiera. È necessario potenziare le risorse positive che le nostre confraternite hanno nel loro seno, incoraggiando ogni sforzo ed iniziativa che tenda la mano ai giovani bisognosi di speranza. Dobbiamo sollecitare il contributo di tutti, affinché le nostre confraternite

diventino luoghi favorevoli all'incontro con le nuove generazioni, fucine di elaborazione di progetti sociali e lavorativi, comunità di sostegno ai nuovi poveri. Questo sarà possibile se avremo la dinamicità delle fedi del Dio incarnato, la carità di Gesù, la speranza dello Spirito Santo, potenza di Dio che tutto rinnova.

Coraggio, rimbocchiamoci le maniche, nella convinzione che nulla è impossibile con l'aiuto di Dio, ed esprimiamo la nostra più autentica vocazione

confraternale, inventando, (come abbiamo fatto per secoli) le opere dell'amore e della carità che servono per oggi.

Vi benedico tutti e vi auguro un buon Natale e felice Anno Nuovo.

✠ **Armando Brambilla**

*Vescovo Ausiliare di Roma*

*Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

## *Il Pensiero del Presidente*

# In memoria di due grandi Confratelli



Se la Confederazione ha aiutato le confraternite italiane a ritrovarsi, se ha stimolato il desiderio di tornare ad essere confratelli, se ha dato la spinta per far nascere nuovi sodalizi, se ha permesso ad alcuni giovani di riaffacciarsi nel nostro mondo fatto di fede, culto, pietà popolare e carità, se ha contribuito a donarci una maggiore visibilità con i grandi Cammini di Fraternità nazionali e regionali, sono certo che il grande merito è dovuto all'intercessione di Maria e a quelle dei nostri Santi patroni.

Penso però che un piccolo grande merito sia dovuto al lavoro che molti di noi hanno svolto in questo ultimo decennio e tra questi devo senza dubbio annoverare quello discreto, ma profondo svolto da due grandi confratelli che recentemente il Signore ha chiamato a sé.

Li ho conosciuti entrambi ed entrambi hanno collaborato per riunire e rinsaldare le confraternite dei loro territori.

Uno, colonna discreta della terra di Sicilia che sempre con grande attenzione e poco rumore era ca-

pace di riunire e indirizzare i vari responsabili verso le soluzioni migliori. Non era capace di chiedere per se, ma certamente per gli altri anche durante momenti di grande sofferenza.

L'altro, uno stimato medico chirurgo, grande priore nella terra di Liguria che sapeva diventare l'ultimo dei confratelli, facendosi portare del Cristo processionale durante i vari cammini.

Entrambi hanno dato il loro significativo contributo per far crescere la casa comune della Confederazione.

Signore, dona loro l'eterno riposo e fai splendere la luce perpetua a **Umberto** e a **Giovanni**.

Riposate in pace cari confratelli con la certezza che il vostro operato è stato gradito al Signore e rimarrà testimonianza tangibile nei nostri cuori. A tutti voi confratelli e consorelle un augurio per un Santo Natale e un 2012 ricco di pace e serenità. ◉

**Dott. Francesco Antonetti**

*Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

## L'editoriale del Direttore Responsabile

**Non deve essere solo il nome del nostro notiziario ufficiale.**

**“Tradere”**

**“lasciare per consegnare” nell’auspicio del nuovo**

di Massimo Carlesi



Abbandonare il vecchio per il nuovo...

Il significato di Tradere lo conosciamo tutti, è stato ripetuto più volte, in diverse occasioni su queste stesse pagine o, ancor più spesso, in occasioni istituzionali della Confederazione per far conoscere il nostro Notiziario Ufficiale, e sollecitarne la lettura. Sinteticamente oggi, in questo mio editoriale, per opportunità mi limito, a ricordare che “tradere” è l’infinito presente del verbo latino *trado* e vuole anche e soprattutto, ma non solo, significare come si legge nelle varie traduzioni dal latino: *tramandare tradizioni* e *trasmettere valori*. Come un’eredità, una memoria, una notizia, un insegnamento sia a parole che per scritto. Mi permetto di sintetizzare liberamente e promuovere, senza tralasciare e disconoscere tutti gli altri emblematici significati che il verbo *trado* assume nei diversi testi latini, a seconda dell’autore e della circostanza, due significati che mi sono cari del nostro **Tradere**, perché appaiono più adeguati e rispondenti alla funzione del notiziario legato alla nostra Confederazione e sono “**consegnare**” e “**insegnare**”. Qualcuno opportunamente si chiederà il perché della scelta di queste due interpretazioni, lo spiego prendendo a prestito un concetto non mio, ma che condivido, trafugato passeggiando per il Web alla ricerca di significati ragionati più convincenti: *tradere, non indica solo ciò che viene a noi dal passato e dai nostri antenati e che perciò è considerato talvolta immutabile*: spesso correntemente diciamo, “la tradizione vuole che...” per indicare qualcosa che si fa, ma spesso senza comprenderne il significato e conseguentemente prestarvi troppa attenzione. Il nostro Notiziario dovrebbe essere lo strumento per il tramite trasmet-

tiamo a tutta la grande famiglia delle Confraternite e, ancor più importante, consegneremo alla futura memoria la nostra storia e il nostro impegno. È qui infatti il primo significato che sopra ho indicato del verbo tradere “*consegnare*” o “*trasmettere*”: quindi il concetto originale di tradizione comprende la grande responsabilità che ci assumiamo nel momento in cui decidiamo di trasmettere e quindi consegnare a chi legge gli scritti che appaiono, gli accaduti che evidenziamo, le idee ed i concetti che sottolineiamo pubblicandoli. L’operazione del *tradere* deve necessariamente avvenire inderogabilmente con assoluta correttezza, facendo ricorso sempre alla nostra individuale onestà intellettuale. Se penso ad una frase in uno scritto di Cicerone ove compare il nostro verbo che recita: *tradere virtutem hominibus*, che viene così tradotto: insegnare agli uomini la virtù. Mi vengono i brividi perché è in questo caso il secondo significato che attribuisco a tradere, è *insegnare*. Tradere è oltretutto insieme a virtù. È una congiunzione limite quella di insegnare la virtù che è prerogativa solo di persone virtuose. Sappiamo che il mestiere di docente è più o meno valido ed efficace in quanto dipende dalla nostra cultura e coinvolge inevitabilmente e responsabilmente tutta la nostra coscienza. Coscienza che si fonda su una tradizione di continuità o discontinuità ovvero anche su fratture, attraverso la trasmissione di parole, testi, simboli e figure più o meno regolare, accidentata o contrastata. Di volta in volta le epoche che affrontiamo nel corso della nostra vita intellettuale ci richiedono atteggiamenti diversi, di ricezione, di sintesi, oppure di conflitto più spesso dialettico, ma anche

di rifiuto. La coerenza che spesso qualcuno reclama e se ne fa baluardo di virtù, potrebbe essere una sorta di ottusagine fine a se stessa per giustificare atteggiamenti di pensiero conservatori ove il cambiamento viene escluso a priori per non disturbare voluti staticismi di intelletto, per lo più dovuti a scarsa apertura culturale che non permette o non vuole comprendere il nuovo, che maschera spesso un'abile furbizia. È un ritmo, questo delle epoche, che ci rapporta in modo alterno con il nostro passato, ci porta a relazionarci in maniera talvolta inquieta con le nostre stesse radici perché non ne comprendiamo o rifiutiamo i cambiamenti, siano essi repentini che ponderati.

È necessario portare nella nostra cultura confraternale valori che possano davvero elevarci, ed unirci sotto tutti i punti di vista. Il nostro spirito di confratello deve essere capace di non essere soggetto alle cose, ai preconcetti, alle ritualità, alle convenienze personali, per convivere senza conflitti esistenziali, serenamente con i propri convinimenti sempre nella ricerca di condivisione. Tutto questo esige pure che, nel rispetto dell'ordine morale e della comune utilità si possa liberamente ricercare il vero, manifestare e diffondere la propria opinione nell'assoluto rispetto però di chi appartiene ad una diversa dialettica.

È questo il *messaggio* o se volete il *mandato* di Massimo Carlesi che ufficialmente informa, per propria convinzione, di aver deciso di lasciare la carica di Direttore Responsabile di Tradere, carica che mi fu affidata dall'allora Consiglio Direttivo e della quale sono stato onorato di ricoprire. Ho attivamente collaborato ininterrottamente dall'anno 2000, anno della costituzione della Confederazione, alla stesura ed alla realizzazione del nostro primo modesto notiziario insieme al bravo Gioacchino Toscano, Segretario Generale Emerito della Confederazione e che con affetto sento il dovere di ringraziare. Appare doveroso il dover rendere conto delle motivazioni di questa mia serena e ponderata decisione, consapevole, per esperienza, che ogni forma di comunicazione e ogni messaggio è interpretabile dai destinatari in innumerevoli modi, talvolta anche contrario a quello che si vuole a seconda dei soggetti coinvolti nella comunicazione e del tipo d'interazione che intercorre tra loro e l'autore del messaggio. Forse in qualche altro mio scritto ho manifestato la convinzione che il mutamento dei partecipanti attivi nel corso di una comune esperienza è cosa assai positiva il rinnovamento, questo non deve essere necessariamente generazionale, seppur sarebbe auspicabile dal punto di vista anagrafico. Qualsiasi forma di impegno personale, a qualsiasi titolo, se prolungato oltre un certo arco di tempo rischia di non apportare il *nuovo* ripetendo per naturale consuetudine e per propria convinzione schemi e concetti già visti ed elaborati. Nel nostro caso intendo "il nuovo" come



la capacità e la freschezza intellettuale di recepire ed elaborare nuove idee e nuovi concetti, credo



che solo l'entusiasmo è che traina il pensiero e favorisce la creatività. Chi scrive non lascia il mestie-

re di Direttore Responsabile di questo Notiziario perché si reputa superato, stanco o vecchio, al contrario ha ancora la forza, l'entusiasmo e la capacità creativa di interagire e di relazionarsi. Sono consapevole però che è necessario per Tradere "il nuovo" altrimenti, non per colpa non per capacità si rischia di essere inevitabilmente ripetitivi, l'ottica ed il pensiero sono sempre gli stessi anche se aggiornati e rielaborati culturalmente. È in effetti però il pensiero applicativo che permane, a volte inco-scientemente per formazione, a volte, ed è più grave, per convinzione. Nella nostra società, in continuo cambiamento, in cui il conflitto fra vecchio e nuovo si ripropone quotidianamente, il rischio di un atteggiamento troppo ripetitivo è quello di diventare passatista o retrivo, reputo quindi necessario per Tradere, una reinterpretazione concettuale, elaborata con una diversa ottica sempre però tesa alla chiarezza ed alla libertà informativa, la reinterpretazione può essere data solo da una diversa mente ovvero da una diversa Direzione. È importante saper cogliere sempre quanto di buono e vitale ci ha trasmesso l'esperienza nella consapevolezza che anche il nostro patrimonio di vita possa trasmettersi alle future generazioni. Vorrei si comprendesse che il senso vero cui attribuisco al nome "Tradere" è **lasciare per consegnare**, sempre, non solo in questo caso, senza il timore del nuovo, nell'auspicio di una sicura evoluzione positiva, dove per evoluzione intendo il cammino che consente di maturare nella crescita morale e sociale, personale e collettiva.

Mi è gradito segnalare ai lettori l'interessante scritto che trovate nella rubrica "I nostri scritti" a pag 14 di Domenico Rotella "Servire nella fede". Le considerazioni di Domenico potrebbero essere una significativa testimonianza di ciò che intendo -lasciare per consegnare- è una nota, quella di Rotella che evidenzia l'onestà intellettuale, religiosa e morale della persona che mi sostituirà alla direzione di Tradere. Nel verbale del Consiglio Direttivo si legge: 3° punto - Comunicazioni del direttore di Tradere: "il Direttore Responsabile di Tradere Architetto Massimo Carlesi, comunica, avendone già parlato con S.E Mons Brambilla e con il Presidente Antonetti che intende lasciare la sua opera quale Direttore Responsabile di Tradere pur indicando la sua piena disponibilità a pubblicare i prossimi numeri 14 e 15 del Notiziario. Propone alla propria successione il Dr. Domenico Rotella, pubblicista, Priore di Santa Maria dell'Orto di Roma e già collaboratore di Tradere. Il Consiglio prende atto della indisponibilità del Direttore Carlesi, ringraziandolo per il prezioso ed ultradecennale servizio alla Confederazione, e, dopo avere ascoltato lo stesso Domenico Rotella, che manifesta il suo impegno volontario e gratuito a continuare tale servizio, approva all'unanimità la nomina del nuovo Direttore di Tradere a partire dal n. 16 della rivista medesima. ◉

# XXV Congresso Eucaristico Nazionale

## 8 Settembre 2011 a Jesi ed Ancona

di Tina Petrelli

Riscoprire l'Eucaristia come "grembo vocazionale" è compito di tutta la comunità cristiana che, oggi, si impegna a dare forma e valore all'idea della "santità popolare".

Ma, sono, soprattutto, associazioni come le Confraternite, che sentono il bisogno di rendere visibile, giorno per giorno, la vita del credente che si rinnova nella spiritualità della vita quotidiana e nella testimonianza fattiva e gioiosa che segue il Cristo giorno per giorno.

La protezione della Vergine Maria "Donna Eucaristica" accompagna il Cammino eucaristico confraternale che inizia a Jesi, nella giornata dedicata alla tradizione, con la concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Armando Brambilla, vescovo ausiliare di Roma e Assistente ecclesiastico delle Confraternite della Confederazione nazionale delle Diocesi d'Italia.

Nella sua Omelia, il presule definisce Maria "Terra del cielo, dove Dio ha posto la sua Dimora" e, continua, affermando che "oggi occorre riscoprire il valore delle Confraternite che, nel corso dei secoli, sono state esempi di pietà, devozione, amore e testimoni di vita dell'Eucaristia".

Proprio il tema "L'Eucaristia: Pane del cammino" viene affrontato al Palazzetto dello sport di Jesi nel dibattito sulle Confraternite, moderato dal Dottor Francesco Antonetti, Presidente Nazionale della Confederazione delle Confraternite d'Italia, che sottolinea come "la devozione all'Eucaristia è uno dei punti fondamentali della spiritualità confraternale ma, soprattutto, fonte di "ispirazione per il loro impegno in mezzo al popolo di Dio" lungo il corso dei secoli".

Ma è il relatore, Mons. Giuseppe Ruta, che definisce le Confraternite "luogo vivo di una tradizione" o meglio "di quella tradizione eucaristica, che ha permesso ad ogni confratello di essere ponte della chiesa nella società, missionario e testimone capace di trasformare e migliorare il mondo". Questo "luogo vivo" è deposito di valori e capace di dare un senso di appartenenza diventando risorsa inesauribile a cui attingere quelle "energie morali e religiose" che il Cardinale Joseph Ratzinger richiama, già vent'anni fa, come elementi necessari per una vita eticamente responsabile.

L'Eucaristia permette di lavorare con fiducia, intelligenza e coraggio alla costruzione di quel bene comune, base di una fratellanza solidale e quotidiana, tesa soprattutto all'educazione delle

nuove generazioni che faticano a sillabare con l'alfabeto cristiano il bisogno di senso e di sacro e a sintonizzarsi alla parola di Gesù.

È sul tema "nuove generazioni" che interviene la Prof. Tina Petrelli, coordinatrice per le Confraternite di Puglia, affermando come i giovani sono "luogo vivo" della nostra Chiesa confraternale e destinatari di quella educazione alla speranza che ha come base gli elementi etici e religiosi che sono serviti, negli anni e nei secoli, ad affrontare le difficoltà e a superarle per costruire una vita che, come dice Pasteur, è una lunga pazienza.

Ma le Confraternite, precisa il Dottor Giulio Obleter, Consigliere nazionale per le Confraternite, sono anche "luogo vivo" di memorie, di beni culturali e musei perché raccontano, custodiscono e proteggono la grande storia di queste famiglie con il loro tesoro di fede e di religiosità popolare. Oggi, periodo storico di profondi disagi e smarrimenti, il lungo cammino dei Congressi eucaristici nazionali continua a proporre l'Eucaristia come preziosa fonte di vita per tutti i credenti.

In quest'ottica di continuità, un confratello di Orvieto, il generale Massimo Giuliani, coordinatore regionale per l'Umbria, propone all'assemblea dei confratelli la sua città come prossima sede del Congresso Eucaristico Nazionale.

Ma, è nel pomeriggio dell'8 settembre, in Ancona, che un fiume di confratelli convenuti da ogni parte d'Italia, nei loro abiti di rito e in preghiera, aprono il corteo lungo più di due km e accompagnano insieme a sacerdoti, religiosi e religiose, vescovi e il Cardinale - legato pontificio S.Em. Re, il S.S. Sacramento dalla Fincantieri al Passetto, lungo viali infiorati e assiepati da decine di migliaia di persone che cantano e pregano.

Questo serpente umano, che striscia per le vie della città, questa festa di colori, di vessilli, di stendardi al vento, di partecipazione orante, dimostra, ancora una volta che, nonostante la vetusta età confraternale e le varie vicissitudini storiche, le Confraternite sono "luogo vivo" e sempre protagoniste attive di quella nuova evangelizzazione e missionarietà che, adattandosi ai tempi hanno superato, con l'amore e la fratellanza, epoche buie e difficili.

Questo evento spettacolare dal punto di vista liturgico e impatto devozionale, ha coinvolto ogni coscienza che nell'Eucaristia ha visto il sostegno ed il riferimento per rinnovarsi nelle scelte in ogni dimensione della vita. ◉

# Ringraziamenti di S.E. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona e Osimo alle Confraternite al Congresso Eucaristico Nazionale



Prot. 1021/11/L

Ancona, 4 ottobre 2011

Gentilissimo Presidente, Dott. Antonetti,

solo ora, sperando di essere perdonato, Le faccio giungere sentimenti di viva gratitudine per la partecipazione al Congresso Eucaristico Nazionale.

La presenza delle Confraternite e soprattutto la Sua e quella del carissimo confratello S.E. Mons. Brambilla, ha costituito un elemento significativo: la testimonianza di preghiera e di fede che è stata offerta rimane viva in tutti.

Sono certo che la grazia di Dio non mancherà di far fruttificare quanto avete fatto.

Voglia ossequiare per me S.E. Mons. Brambilla e ringraziare tutti i confratelli e le consorelle delle Confraternite.

Con cordiale stima

*\* Edoardo Menichelli  
Arcivescovo Ancona-Osimo*

Egregio Signore  
Dott. Francesco ANTONETTI  
Presidente  
Confederazione Confraternite d'Italia  
P.zza San Giovanni, 6/A  
00184 ROMA

XXV Congresso Eucaristico Nazionale

Via Colle Annino, 5 - Località Torrette - 60126 Ancona  
Tel. 071 285551 - Fax 071 2855570  
mail: segr.generale@congressoeucaristico.it - www.congressoeucaristico.it



## SOSPESA LA PUBBLICAZIONE DEL CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE 2012

Nella riunione del 12 novembre scorso il Consiglio Direttivo, riunito a Roma ha giustamente deciso di sospendere la pubblicazione del Calendario delle Confraternite in fase di realizzazione, anche per motivi di ordine economico. Si legge infatti nel Verbale del Consiglio pubblicato nella rubrica la Confederazione informa: *“il CD approva la sospensione della pubblicazione del Calendario 2012 conservando il materiale già preparato dalla tipografia per pubblicarlo sui prossimi numeri di Tradere;*

I responsabili della stesura del Calendario, già avviata, prendendo atto della decisione del Consiglio Direttivo informano che in questo stesso numero di Tradere è inserito il materiale riguardante l'Oratorio della Confraternita di Santa Chiara a Bogliasco, GE, primo pervenuto, predisposto per il calendario 2012.

Nei prossimi numeri di Tradere verranno inseriti gli altri siti confraternali pervenuti. Una sottolineatura particolare è necessaria: molte le difficoltà di adesione all'iniziativa e scarso materiale pervenuto per aderire al tema proposto per il Calendario, *Chiese ed Oratori delle Confraternite d'Italia*. Una modestissima percentuale di Sodalizi iscritti alla Confederazione si sono attivati per inviare il loro materiale. Scarsa informazione periferica o disinteresse? Eppure veder pubblicato sul Calendario delle Confraternite i propri luoghi di culto e di aggregazione dovrebbe essere motivo di soddisfazione e orgoglio!



**“Tradere”**  
augura a tutti  
i confratelli  
e le consorelle  
**un Buon Natale**  
**e un felice 2012**

*... ricordate sempre che la  
carità, in tutte le sue forme  
è un grande dono che  
facciamo a noi stessi.*



# Mons. Sebastiano Corsanego è ritornato alla Casa del Padre

di Massimo Carlesi

Mercoledì 31 agosto scorso a Roma si è spento all'età di ottantadue anni Mons. Sebastiano Corsanego, Canonico di San Pietro, Governatore Ecclesiastico Emerito, della Confraternita di S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, è stato Direttore e fondatore della testata "Confraternite Oggi" inserita inizialmente nella rivista edita dal Divino Amore "Parrocchia", pubblicata poi autonomamente.

Mons Sebastiano Corsanego, di origine genovese, apparteneva alla Confraternita di San Giovanni Battista dei Genovesi in Roma, va riconosciuto a Mons. Corsanego e sottolineato, in questa memoria, il grande lavoro che dedicò per molti anni, in modo appassionato e con grande spirito alle Confraternite. Ebbe, nella Segreteria Vaticana, settore comunicazioni con l'estero importanti esperienze di servizio in diverse Nunziature Apostoliche in Medio-Oriente.

Le esequie, presenti i Canonici del Vaticano i conoscenti, amici e parenti sono state celebrate il 2 settembre 2011 da Sua Eminenza Mons. Angelo Comastri Arciprete della Papale Basilica di S. Pietro. Nella basilica vaticana all'Altare della Cattedra, sotto la nota opera del Bernini denominata "La Gloria". La Redazione di Tradere si unisce al cordoglio dei congiunti.



## Scomparsa del dott. Giovanni Priano Orazione funebre

di Giovanni Mario Spano

CARO GIOVANNI, prima del commiato desidero parlarti e ringraziarti anche a nome di tutti i confratelli e consorelle.

Questo grazie, che scaturisce dal cuore, nasce dalla provvidenziale occasione di aver camminato insieme negli ultimi tre anni.

In questo lasso di tempo in cui sei stato il nostro Priore Diocesano abbiamo rinsaldato lontane amicizie, abbiamo goduto della tua guida che ci ha aperto nuovi orizzonti e ci ha infuso rinnovate speranze perché tu avevi in mente un progetto per far sì che le Confraternite fossero sempre più testimoni credibili e si impegnassero con amore nel servizio alla Chiesa ed a i fratelli in questo tormentato inizio del terzo millennio.

Grazie, per esserti calato direttamente nella si-

tuazione di ogni Confraternita soprattutto per intervenire a riattivare quelle più fragili, grazie per aver incoraggiato le iniziative del gruppo giovanile, grazie per aver voluto celebrare con passione gli oltre 750 anni di presenza nella chiesa diocesana e ancora grazie per l'impegno a livello regionale; così pure grazie per l'iniziativa che ha portato alla elezione del nostro Santuario a centro privilegiato delle Confraternite italiane.

La tua inclinazione artistica ti ha visto impegnato nella realizzazione della parete delle Confraternite al Santuario di Savona e la passione per la musica convinto sostenitore delle riuscite iniziative di "Cantare e portare la Croce". Ed a proposito di croce mi piace ricordarti in tante processioni curvo sotto il peso del Cristo in crocco.



La mitezza del tuo carattere non era debolezza ma forza che scaturiva dalla fede, la tua cordialità unita alla serenità portava a superare gli ostacoli incontrati in questo cammino.

Infine ti ringrazio per la stima e la fiducia che hai riposto nella mia persona.

Ora noi confratelli e consorelle ti vogliamo salutare con una significativa preghiera della tradizione bizantina.

**Dio degli Spiriti e di ogni carne, che distruggesti la morte e annientasti il diavolo e donasti la vita al tuo mondo; tu**

**stesso, o Signore, dona all' anima del tuo servo Giovanni il riposo in un luogo luminoso, in un luogo verdeggiante, in un luogo di freschezza, donde sono lontani sofferenza, dolore e gemito.**

**Tu, Dio buono e benigno, perdona ogni colpa da lui commessa con le parole, le opere o la mente; poiché non v'è uomo che viva e non pecchi; giacché tu solo sei senza peccato, e la tua giustizia è giustizia nei secoli e la tua parola è verità.**

**Poiché tu sei la risurrezione, la vita e il riposo del tuo servo e nostro Confratello Giovanni, o Cristo nostro Dio, noi ti rendiamo gloria, assieme al Padre tuo unigenito con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.**

**Amen.**

Ciao Giovanni!



## **CAMMINARE ACCANTO AI SANTI: UMBERTO TORNABENE**

**di Roberto Clementini**

Voglio utilizzare lo stesso titolo, usato per ricordare un altro grande amico e fratello: **Maurizio Ragusa**, morto giovanissimo, qualche anno fa, a causa di un infarto, durante la settimana santa.

Ricordare ora il **Dr. Umberto Tornabene**, Cavaliere di S. Silvestro Papa, confrate dell'Addolorata di Enna, **Coordinatore regionale per la Sicilia della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia**, mi sembra molto difficile, ma voglio provarci lo stesso: l'ho conosciuto nove anni fa a Palermo nella prima riunione del coordinamento regionale dove è intervenuto in rappresentanza della sua Diocesi di Piazza Armerina, ed il suo intervento mi ha fatto subito comprendere che parlava con cuore di cristiano e competenza giuridica sulla natura delle Confraternite. Debbo essere sincero, in quel tempo non avevo ancora ben compreso molti aspetti giuridici che pian piano la Confederazione ci dava con il proprio consulente: l'illustre ed esperto **Mons. Agostino De Angelis**.

La puntualità in tutti gli incontri regionali, di cui uno tenuto ad Enna, hanno affinato la nostra amicizia e fratellanza e la crescita in Sicilia della Confederazione stessa, che, da 170 Confraternite aderenti all'inizio del 2002, è arrivata ad oggi a circa 900 confraternite nel territorio regionale. In momenti preparatori dell'organizzazione regionale è stato ospite a casa mia, distinguendosi per la sua gentilezza e generosità e per la sua capacità di sintesi e concretezza. Ricordo ancora nella riunione nazionale del 25 febbraio 2011 il suo intervento circa il programma regionale, basato su una **catechesi**

**permanente** per i confrati e le consorelle in sintonia con la Chiesa ed i Vescovi che la rappresentano. Ma mi piace ricordarlo quando, qualche anno fa, a Monreale, nella festa del SS. Crocifisso, riesce a calmare l'impulsività di Vincenzo Musumara, con i suoi occhioni, che richiamano anche me alla ricomposizione fraterna della questione.

Ma perché voglio utilizzare lo stesso titolo per questo scritto? Cosa accomuna Maurizio ed Umberto? Se rifletto con le parole del Profeta Geremia: "Mi hai sedotto, Signore..." comprendo bene la ragione per cui io, Maurizio ed Umberto, e così tantissimi altri confratelli, lavoriamo ed abbiamo lavorato nel e per il Movimento confraternale.

Un desiderio ed oserei dire un'ansia di lavoro ed impegno che ha sempre animato Umberto; infatti, si era rammaricato quando i Vescovi di Sicilia ci raccomandavano ancora di pazientare per il cammino regionale e grande è stata la sua gioia quando il Consiglio Direttivo nazionale ha affidato il XXI Cammino all'Arcidiocesi di Monreale, interpretando questo momento, come momento di grazia e di crescita per tutte le Confraternite siciliane ed italiane. Maurizio, un giovane stroncato all'improvviso da un infarto, Umberto, consumato da una lunga e grave malattia, io che soffro di diabete ci fa comprendere il bisogno per tutti di abbracciare la propria croce per seguire il Cristo nella via comune della santità. Certo non dimenticheremo i suoi propositi ed i suoi progetti per una catechesi capillare in tutta la Sicilia, che coinvolga, con l'impegno di tutti, le nostre realtà confraternali nel XXI Cammino di Monreale, per rispondere, con la do-

vuta maturità cristiana, ai bisogni della Chiesa e della società di oggi. Sappiamo benissimo, per la nostra fragile condizione umana, che nessuno potrebbe salvarsi, se non sopravvenisse la Grazia di Dio. Il ritorno nella casa del Padre di Umberto ci ha dato l'occasione di vivere il senso della nostra religiosità popolare, che si esplicita nel praticare le opere di misericordia. Qualche giorno prima della sua dipartita, sono stato, con **Pietro D'Addelfio e Valentino Mirto**, a fargli visita in ospedale. Il figlio **William** ci preavvisava che forse non ci avrebbe riconosciuto, ma per noi era importante stargli vicino, poterlo carezzare e salutarlo con un bacio. Prima di andare, qualche colpo di tosse ed il figlio **William** ci dà una grande testimonianza di affetto: prende una salvietta e con un cucchiaino dà da bere al padre. Sono gesti semplici, ma sono le opere di misericordia che Gesù vuole e pretende da noi. Giovedì, 4 agosto 2011, giorno del suo funerale, celebrato da Sua Ecc.za **Mons. Michele Pen-**

**nisi, Vescovo di Piazza Armerina** e dal Delegato Arcivescovile per le Confraternite della Diocesi **don Antonio Tambè**, è stato per **Umberto la gioia dell'uomo che torna alla casa del Padre**. La Chiesa dell'Addolorata di Enna, gremita di confrati e consorelle, tra i molti fiori quelli della Confederazione nazionale; per le strade di Enna hanno sfilato tutte le 15 rappresentanze delle Confraternite della città, come se fosse "la festa" del Venerdì Santo, portando a spalla il suo feretro. Ora non ci resta altro che pregare per Umberto, Maurizio e tutti noi, in ossequio ad una altra opera di misericordia spirituale: pregare per i vivi e per i morti. ◉



## PROGETTO DI CARITÀ DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI ROMA

di **Paolo Vannoni**

Tra le confraternite diocesane emerge ciclicamente il pio desiderio di dar vita ad un progetto caritatevole comune.

Non manca certo la buona volontà ma, un po' per la difficoltà di pensarlo e deciderlo, un po' perché non ci si crede molto, un po' perché non si trova chi se ne faccia carico il desiderio rimane come abbiamo detto pio. Tuttavia in una riunione diocesana tutto è cambiato grazie all'impulso impresso dal Vescovo, dal Presidente della Confederazione che vi partecipa in rappresentanza della confraternita di appartenenza, e dalla disponibilità di chi si è fatto carico di ricordare i sodalizi: è stato infatti scelto il progetto proposto dal Centro Missionario della Diocesi riguardante: "il sostegno della missione in Perù - Parrocchia San Francisco de Ocopilla - Huancayo - retta da don Gaspare Margottini, *fidei donum* della Diocesi di Roma, consistente in un *Centro medico con servizi di medicina essenziale e doposcuola con piccola mensa per bambini*". Le offerte sono pervenute dalle confraternite, che hanno aggiunto questa finalità ai propri programmi annuali, dalla raccolta effettuata durante la Via Crucis nel Centro Storico e dalla mostra fotografica organizzata per l'occasione, e speriamo che vi si possano aggiungere le oblazioni di qualche S. Messa confraternale.

Il totale raccolto è finora di € 4.000,00 mentre il risultato più significativo si riscontra nel cuore dei donatori ed in quello dei beneficiari, i quali, senza

la decisione del progetto comune, non avrebbero potuto usufruire né del centro medico né della mensa con doposcuola.

Grazie dunque alle Arciconfraternite romane, che hanno confermato oggi il loro titolo onorifico di "Venerabili" per la testimonianza di fede e di carità resa nei secoli, le quali rivolgono un invito a fare altrettanto nelle Diocesi italiane ancora ferme al desiderio. ◉



# LE FOTO DEL XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE



## I NOSTRI SCRITTI

# La Congrega dell'Assunta in Lacco Ameno

di Franca Maria Minazzoli

La storia di questo pio antico sodalizio è tratta dal Libro "La Congrega dell'Assunta" curato dallo storico Prof. Giovanni Castagna che ha pensato di tramandare ai posteri la lunga vita di questa importante Congrega convinto che, qualsiasi popolo, qualsiasi istituzione, non possa avere futuro senza che le proprie radici non siano saldamente piantate nelle proprie tradizioni; o, come affermava Papa Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica Tertio Millennio Adveniente: "...nella storia della Chiesa il vecchio e il nuovo sono sempre intrecciati tra loro...". Per iniziare, ecco un po' di storia del luogo:

Il territorio di Lacco Ameno è l'unico dell'Isola per cui sia attestata continuità ininterrotta dell'abitato dall'età del bronzo in poi. Anzi, durante il periodo della colonizzazione greca (725-50 a.C.), la città di Pithekoussai (Lacco Ameno) ne divenne il centro principale. I corredi funerari ritrovati dimostrano che sull'Isola giunsero anche Siriani e Fenici e, la popolazione italica conobbe per la prima volta la coltivazione della vite e dell'ulivo, il tornio del vasaio e l'alfabeto greco. Anche per quanto riguarda l'arrivo del cristianesimo Lacco Ameno ne fu il principale centro di irradiazione.

La Congrega di Santa Maria Assunta in Cielo sorge in Piazza Rosario a Lacco Ameno d'Ischia (Na). Non si conosce l'anno di fondazione della Chiesa

anche se la bolla con la quale Monsignor Gerolamo Rocca nominato Vescovo di Ischia da Papa Clemente X°, che ne sancisce lo Statuto di Congrega porta la data del 10 Gennaio 1684: "Lacci 1684: Erectio Congregationis laicorum sub titulo Assumptionis B.M.V. et Regula observanda a confratribus".

La Chiesa dell'Assunta però, doveva essere stata costruita molto tempo prima del 1684 e doveva già avere molti Fratelli iscritti, anche se non si conoscono i nomi di questi fondatori i quali lasciarono un "memoriale" con la rituale formula: "supplico come sopra...", presentando le loro regole interne. La Congrega non si presentava come espressione di un determinato ceto, ad essa appartenevano categorie sociali diverse: sacerdoti, chierici, proprietari terrieri, proprietari di barche da pesca e da trasporto, marinai, pescatori, coloni, contadini, braccianti, padulani ed un dottore in "utroque iure"; e, in alcuni periodi, accolse quasi tutta la popolazione maschile. Questi Confrati seppero cogliere la ventata nuova di associazionismo laicale che lo Spirito stava soffiando nella Chiesa, nelle forme di allora. Essi, ci appaiono quindi come un gruppo di ferventi devoti o almeno desiderosi di essere tali.

Ricerche compiute nell'archivio parrocchiale ci portano a conoscenza anche della popolazione ivi





residente: alla fine del '600 circa 700/750 abitanti; mentre il Parroco D. Aniello Monti nella sezione Defunti riporta fino al 22 Maggio 1716 "sono anime viventi 877". Sul popolamento intervengono, infatti, alcuni importanti fattori: la peste del 1656 e la guerra di successione spagnola del 1701-14, e, per quanto riguarda il grado di alfabetizzazione della popolazione la dizione "scrivente" o "letterato" apposta al

fianco del nome, lascia supporre che la maggioranza fosse per lo più "non scrivente".

A Lacco il culto per l'Assunta è molto antico, l'Assunzione al cielo in anima e corpo della Vergine Maria fu definita dogma di fede da Pio XII° il 1° novembre 1950, ma la solennità celebrata il 15 agosto s'innesta sulla tradizione orientale che celebrava nello stesso giorno la "Dormitio Virginis", da qui l'uso si estese assumendo il titolo di "Assumptio Mariae".

Le regole che governano questa Congrega, sono inserite nello Statuto e, per dispensa papale, venivano concessi ai Confratelli vari privilegi e benefici in vita e in morte. Riguardo la divisa, il Priore Taliercio lascia scritto nel 1886 che "La divisa che veste ciascun fratello nelle processioni ed esequie, consiste in un sacco a cappuccio di tela e di mussola bianco, in una mozzetta di seta color azzurro e in un cingolo di seta color verde...". E, sempre il Priore Taliercio descrive i confini del sacro edificio "La chiesa è di padronato della Congrega e non subisce servitù alcuna, quantunque confini con un fabbricato urbano di Giuseppe Caputo e Vittoria Castagna, con un fondo vigneto del Rev.mo Canonico D. Andrea Mon-

ti e con la caduta chiesa del SS.mo Rosario...". Per l'ammissione occorre presentarsi al Priore il quale accertatosi delle qualità morali del postulante e in accordo con l'assemblea dei Confratelli, dopo un periodo di noviziato poneva la domanda "Che andate facendo?" e il novizio rispondeva "Voglio servire la Madonna".

Molte pregevoli statue linee antiche ornavano e ornano la Chiesa più volte restaurata, spicca tra esse la bellissima statua dell'Assunta attribuibile alla prima metà del XVIII° sec. acquistata dalla congrega, poi il Cristo risorto, l'Angelo, S. Giovanni e molte altre oltre a pregevoli quadri.

Per avvicinarci al sec XX° che, ricordiamo, si aprì con la celebrazione dell'Anno Santo iniziatosi il 24 dicembre 1899 e chiuso il 24 dicembre 1900 indetto da Papa Leone XIII° con la bolla "Properante ad exsistum", la congrega aveva manifestato il desiderio di "...far le visite del Santo Giubileo in corpo riunito per maggior edificazione e bene spirituale delle anime...", ma essendo state sospese tutte le processioni, come precisa una nota del Municipio di Lacco Ameno, "ora che la Nazione è in pieno lutto per l'eseccrando assassinio del nostro amato sovrano" (l'uccisione di Umberto I° il 29 luglio a Monza), la congrega fu autorizzata ad andare in processione "senza Croce e senza sacco". Moltissimi altri episodi potrebbero essere ancora ricordati ma, al termine di questo articolo, è bello concludere riallacciandosi al 1988 quando a conclusione dell'anno mariano proclamato da Papa Giovanni Paolo II°, i Confratelli e i fedeli resero omaggio all'immagine dell'Assunta, ponendole sul capo, per mano del Vescovo, Monsignor Antonio Pagano, "un diadema di dodici stelle e una regale corona entrambi in oro, tempestati di pietre preziose". Un grazie corale degli ischitani all'amatissima Vergine invocata come "Madonna Assunta".



## La festa, il culto e la Venerabile Confraternita di San Giacomo Apostolo Maggiore a Capizzi

di Francesco Sarra Minichello

Capizzi, una tranquilla cittadina medioevale, dall'affascinante aspetto urbanistico, abbarbicata tra le cime dei monti Nebrodi, cambia aspetto nel mese di Luglio, nei giorni della festa di San Giacomo. L'Apostolo protomartire, venerato nell'omonimo Santuario, è il protettore dell'Aurea città di Capizzi. Nei giorni che partono dal 16 fino al 26 Luglio, la cittadinanza si stringe numerosa ai piedi di San Giacomo, la cui immagine, con il Santo

seduto benedicente, sembra proprio benedire il popolo fedele ai suoi piedi. È una delle feste più spettacolari ed eccentriche della Sicilia.

Il Santuario di San Giacomo di Capizzi è la chiesa jacobea più antica dell'Isola. Il culto risale al tempo dei valorosi Normanni che edificarono una piccola chiesa ai margini del folto bosco di Capizzi, come luogo di eremitaggio. Ebbe un notevole incremento nel 1282 con l'arrivo degli ara-

gonesi, i quali diffusero il culto verso il Santo spagnolo. Nel 1427 divenne celebre Santuario, quando il cavaliere Aragonese Sancio De Heredia vi deposita alcune sacre Reliquie tra i quali, la giuntura di un dito di San Giacomo Apostolo. Capizzi, infatti, possiede la Reliquia di San Giacomo più antica della Sicilia. La festa, che inizia giorno 16 Luglio con la novena, sembra rispecchiare sia il carattere dell'Apostolo, tanto impetuoso da essere chiamato da Gesù "Figlio del tuono", sia l'irruenza degli stessi capitani che in secoli di acceso culto per l'amato e temuto Santo sembrano quasi aver imitato i tratti caratteriali. All'alba del 25 Luglio vi è l'antica tradizione di percorrere a piedi scalzi il lungo tragitto che il Santo il giorno 26, sorretto a spalle dai suoi devoti, compie per le strade della città toccando tutti gli edifici di culto esistenti e non. Per tutto il percorso, i devoti pregano pronunciando certe formule tradizionali, canti e recitando il Santo Rosario. Il giorno 26 Luglio è il giorno più atteso del ciclo festivo e più ricco di azioni devote e di storia. Verso le ore 16.00 il Santo viene trasferito, con suono di campane e applausi, dalla vara in oro zecchino dell'altare principale, alla vara massiccia neoclassica, indiscussa protagonista assieme al Santo della processione dei "Miracoli". Verso le 18.30 ha inizio la processione del Santo, che è accolta dal lancio di carte multicolore, da applausi, assordanti fuochi d'artificio, dal popolo festante che inneggia al Patrono, e dalla Banda Musicale che intona il famoso inno "La leggenda del Piave". La vara portata a spalle dai devoti, con andatura impetuosa, inizia il suo percorso per le tortuose e strette strade di Capizzi, accompagnata dal popolo festante, che esulta e gioisce allegramente accompagnando il proprio Santo. Tutto questo fino ad arrivare in Piazza Miracoli dove i portatori si lanciano con impeto e con tutto il peso della vara contro un muro di una casa ripetutamente, fino a far cedere il muro stesso e creare un grande buco. Queste percosse con la vara del Santo contro il muro, sono chiamati "Miracoli". Non si conosce con precisione quando abbia avuto inizio il rito, ma si sa con certezza che tale azione risale alla notte dei tempi. Così senza nessun preavviso, San Giacomo, dopo aver compiuto i suoi "Miracoli", ed aver assicurato una buona annata alla sua gente, lascia la Piazza, e continua il suo giro per la città. Un fragoroso sparo di fuochi d'artificio chiude l'indimenticabile e affascinante festa di San Giacomo. L'organizzazione della festa spetta alla Venerabile Confraternita di San Giacomo Apostolo Maggiore che è la più giovane confraternita di Capizzi: essa nasce il 15 febbraio, esecutorio il 17 febbraio 2007, quando il Vescovo di Patti approva lo Statuto della neo Confraternita. Il 15 aprile 2007 in occasione della festa della Domenica in Albis, è stata inaugurata

la nuova Confraternita con il rappresentante della delegazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio, Il Cav. Antonio di Janni che ha fatto da padrino alla neo Confraternita. Il vestiario della Confraternita non è la solita veste di tutte le altre sei antiche Confraternite: i Confrati indossano un mantello di colore rosso, con colletto rigido di colore giallo e sul mantello vi è incisa la croce jacobea, formata da una spada dall'elsa gigliata. I Confrati inoltre portano al collo un medaglione in oro con inciso San Giacomo, protettore della città di Capizzi, con i simboli del pellegrino.

La Confraternita partecipa a tutte le processioni come da Statuto e in particolare per la festa di San Giacomo e alla processione delle Sante Reliquie, assieme alla Confraternita di San Bartolomeo Apostolo. Dal 2009 la Confraternita è stata ammessa alla Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia. La sede della Confraternita è nella Sacrestia del Santuario di S. Giacomo Apostolo Maggiore. Durante la Messa Solenne del 25 luglio i Confrati di S. Giacomo rinnovano la propria professione di fede e presenziano al giuramento dei nuovi ascritti.

Non mi resta che acclamare "Viva Ddiu e San Japucu!!!" (Viva Dio e San Giacomo!!). ◉



## Servire nella Fede

di **Domenico Rotella**

Un numero crescente di voci, anche assai autorevoli, auspica con vigore un maggior impegno dei cattolici nella politica. Di sicuro è un'ottima cosa, visto il patrimonio morale che il vero cattolico ha da offrire al servizio del bene comune. Nulla quindi da eccepire. Tuttavia, la mia personale opinione è che – forse – prima di profondere energie nella politica il cattolico dovrebbe in primo luogo impegnarsi maggiormente nella Chiesa di cui rivendica essere testimone. Non basta dirsi cattolico per esserlo veramente: “non chi dice Signore! Signore! entrerà nel regno dei Cieli”. Non si può essere portatori di fede e testimonianza senza averle esercitate. Questo significa, a mio avviso, che solo chi dà o ha dato al servizio della Chiesa può aver accumulato quel tesoro di esperienza da spendere anche al servizio della società civile. Qualcuno, poi, da tempo ha perfino inventato la geniale locuzione “area cattolica” per indicare in genere l'estrazione di chi, munito del solo battesimo che di per se non è certo una patente, si richiama vagamente ai valori cristiani pur non essendo né troppo praticante né – aggiungo io – forse nemmeno troppo credente. Perché tutta questa premessa? Solo per svolgere una breve considerazione, volendoci qui riferi-

re solo al nostro campo d'azione. Indipendentemente da ciò da che vogliamo fare “dopo” o “durante”, le Confraternite sono il luogo del “prima”, lì dove spendere le nostre migliori energie, daché abbiamo scelto volontariamente di farne parte. E se nessuno ce lo ha imposto, allora abbiamo il dovere di dedicarvi proficuamente tutto il tempo che con onestà e ragionevolezza possiamo offrire. Eccola, la parola chiave del nostro servizio: il dovere. Quanto ai diritti, espressione di cui a volte facciamo un uso esagerato, lasciamoli al campo civile, lì dove siamo cittadini e dove anzi con forza dobbiamo, quando occorre, reclamare quanto ci spetta. Nelle nostre Confraternite siamo invece cristiani, fratelli nella fede, e quindi i “diritti” o presunti tali non hanno (o almeno non dovrebbero) avere dimora, sempre che non vi siano ragioni prettamente umane che impongano di ristabilire pace ed equilibrio. A volte nelle Confraternite – ma in verità accade anche in molti altri fenomeni associazionistici – si tende più a delegare che a fare, con la scusa che il non rivestire cariche elettive ci solleva da ogni obbligo fattivo. È un pensiero erroneo, oltre che rappresentare la perdita di un'occasione formidabile. Le Confraternite, infatti, possono essere un “labora-

torio della Fede” dove la pratica evangelica del servizio al prossimo si fonde col confronto delle idee per il miglior raggiungimento degli obiettivi di crescita spirituale, nostra e del prossimo. Abbiamo molti strumenti da adoperare per il bene fraterno e anzi contribuendo tutti a migliorare, valorizzare la nostra Confraternita possiamo magari rendere un pizzico migliore anche la stessa società in cui viviamo. Ecco il valore della testimonianza.

Ma il dovere, che appunto si palesa nel servire gli altri, si associa indissolubilmente all'umiltà. La vera carità è nascosta, mai ostentata, per questo – ad esempio – l'abito episcopale prevederebbe l'uso dei guanti, per celare simbolicamente le mani che operano a favore del bene. E l'umiltà consiste nella piena e dolce consapevolezza di essere un docile strumento nelle mani di Dio, il quale non ci chiede di compiere chissà quali imprese ardite ma semplicemente di adempiere il nostro dovere, piccolo o grande che sia ma “nostro” e di nessun altro. Gesù stesso ci ammaestra: *“Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”*. ☉



# LA CONFEDERAZIONE INFORMA

## Verbale del Consiglio Direttivo

11/12 novembre 2011

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, **S.E.R. Mons Armando Brambilla**, si è riunito, in data 11 novembre 2011, ore 15,00, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente Ordine del Giorno:

– Approvazione del verbale della seduta, svoltasi in data 11 giugno 2011, del Consiglio Direttivo della Confederazione, il cui testo è pubblicato su Tradere n. 13;

Saluto dell'Assistente Ecclesiastico;  
Relazione Presidente;  
Comunicazioni del direttore di tradere;  
Comunicazioni Segretario e Tesoriere;  
Revisione Coordinamenti regionali;  
Revisione Commissioni di lavoro.

Sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Armando Brambilla, il Presidente Francesco Antonetti, Il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, Vice Presidente del Nord Mario Spano il Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giuseppe Vona, Franco Zito, Giovanni Poggi.

Assente giustificato: il Consigliere Giulio Obletter. Per il Collegio dei Revisori sono presenti: il Presidente del Collegio Pietro D'Addelfio, i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto, il membro supplente Vincenzo Mandato, assente giustificato: il membro supplente Eugenio Anguilla.

Il Consiglio approva, all'unanimità, la lettura del verbale della seduta, svoltasi, in data 11 giugno 2011, del Consiglio Direttivo della Confederazione, il cui testo è pubblicato su Tradere n. 13.

Si passa, quindi, alla discussione dei punti posti all'Ordine del Giorno:

1 punto - **saluto dell'Assistente Ecclesiastico** - S.E.R. Mons. Armando Brambilla, dopo la preghiera iniziale, riprendendo la pagina del Vangelo delle 10 vergini, di cui 5 sagge e 5 stolte, invita tutto il Consiglio a vivere la propria missione con l'olio di riserva, sul modello delle cinque vergini sagge; un olio, che trova il suo fondamento nell'Amore, che si identifica con la Carità e con la

parte più bella della storia confraternale: le opere di misericordia.

Il Consiglio deve sostenere tutte le Confraternite e soprattutto le più deboli;

2 punto – **relazione del Presidente** -

Il Presidente **Dr. Francesco Antonetti** espone un'ampia relazione su molti punti ed in particolare su cosa è stato fatto dall'ultima riunione. Ha parlato della partecipazione ai Cammini ed ai convegni, registrando, purtroppo alcune inefficienze riscontrate nel XX Cammino di Reggio Calabria, mentre è stata lusinghiera e ben riuscita con la presenza di circa 10.000 confratelli e con il compiacimento di **S.E.R. Mons. Menichelli**, la partecipazione al XXV Congresso Eucaristico nazionale a Jesi ed Ancona. Anche il X Cammino del Lazio a Capranica ed il VI Cammino di Abruzzo e Molise ad Avezzano registrano lusinghieri risultati (6.000 partecipanti a Capranica e 3000 partecipanti in Abruzzo e Molise).

I prossimi appuntamenti prevedono una visita a Malta per la costituenda Confederazione Maltese in rapporto al FOGC, il XXI Cammino di Fraternità a Monreale il 16 e 17 giugno 2012, il IX cammino di Puglia a Santa Maria di Leuca diocesi di Ugento il 22 giugno 2012, il VII Cammino in Abruzzo e Molise settembre 2012 a Vasto e XI Cammino in Lazio forse a Nettuno.

Nella relazione vengono date notizie su Tradere 14 in corso di stampa, sull'eventualità di fare il calendario 2012, sulla pubblicazione di un opuscolo su natura e storia confraternite di Don Benedetto Fiorentino e sulle novità di tradere che il Direttore comunicherà tra poco.

Infine, Il presidente parla di alcuni punti critici circa il Consiglio, le Commissioni ed i Coordinamenti regionali tra luci ed ombre ed auspica una migliore definizione di ruoli e responsabilità dei membri che ne fanno parte;

3° punto - **Comunicazioni del direttore di Tradere**: "il Direttore Responsabile di Tradere Architetto Massimo Carlesi, comunica, avendone già parlato con S.E Mons Brambilla e con il Presidente Antonetti che intende lasciare la sua opera quale Direttore Responsabile di Tradere pur indicando la sua piena disponibilità a pubblicare i prossimi numeri 14 e 15 del Notiziario, mentre propone alla propria successione il **Dr. Domenico Rotella**, pubblicista, priore di Santa Maria dell'Orto di Roma e

già collaboratore di Tradere. Il Consiglio prende atto della indisponibilità del Direttore Carlesi, ringraziandolo per il prezioso ed ultradecennale servizio alla Confederazione, e, dopo avere ascoltato lo stesso Domenico Rotella, che manifesta il suo impegno volontario e gratuito a continuare tale servizio, approva all'unanimità la nomina del nuovo Direttore di Tradere a partire dal n. 16 della rivista medesima. A questo punto, il Consigliere **Leonardo D'Ascenzo** chiede al nuovo Direttore la possibilità di esaminare un progetto sulla rivista Tradere.

Esaurito l'argomento posto al 3° punto, prende la parola il **Vice Presidente del Centro Dr. Augusto Sardellone**, che relaziona sulla massiccia partecipazione delle Confraternite al XXV Congresso Eucaristico di Jesi ed Ancona, le quali hanno dato testimonianza e presenza significativa all'importante momento di Chiesa;

4° punto - **Comunicazioni Segretario e Tesoriere**; Il Segretario **Dr. Roberto Clementini** fa presente di avere predisposto le lettere di comunicazione di avvenuta elezione, nell'Assemblea del 2010, per tutti gli eletti a firma del Presidente, consegnandone gli originali a tutti i presenti;

Il Tesoriere **Dr. Felice Grilletto** relaziona sulla situazione economica, sollecitando alla riscossione quelle Confraternite ancora in difetto con i pagamenti annuali e comunica di avere predisposto in tal senso lettera di invito per le inadempienti;

5° punto - **Revisione Coordinamenti regionali**;  
A seguito il ritorno alla Casa del Padre del **Dr. Umberto Tornabene**, Coordinatore della Sicilia per la Confederazione, si è reso urgente riunire il Consiglio regionale delle Confraternite della Sicilia, anche in attesa del prossimo XXI Cammino nazionale, per proporre al Consiglio la nomina di un nuovo Coordinatore, designando, il giorno 5 novembre 2011 a Poggio San Francesco – Monreale, una terna di nomi nelle persone dei Signori: **Ing. Vincenzo Musumarra** della diocesi di Catania, **il Rag. Salvatore Salvato** della diocesi di Palermo e **il Prof. Giuseppe Vona** della diocesi di Ragusa, tutti referenziati per un pregevole impegno che già vivono, con diversi ruoli, nella Confederazione.

A questo punto interviene il **Vice Presidente Vicario per il Sud e la Sicilia, Dr. Vincenzo Bommino**, proponendo al Consiglio la nomina dell'Ing. Vincenzo Musumarra. Il Consiglio, nell'esprimere il proprio cordoglio per la dipartita di Umberto Tornabene, approva all'unanimità la **nomina dell'Ing. Vincenzo Musumarra a Coordinatore Regionale** della Confederazione per la Sicilia.

Per quanto riguarda la proposta **del Consigliere Prof.ssa Franca Minazzoli** sulla nomina del Coordinatore per la Lombardia nella persona del confratello **Previderè Maurizio** della Confraternita Morte ed Orazione di Vigevano, il Consiglio invita lo stesso Consigliere Franca Minazzoli a raccordar-

si con il Vice Presidente del Territorio e del nulla osta del Vescovo competente per territorio;

6° punto – **Revisione Commissioni di lavoro**

In considerazione che domani mattina il Presidente della Commissione giovani Don Mario Campisi presenterà un progetto di lavoro in tal senso, l'argomento viene rimandato alla riunione di domani.

#### **Giorno 12 novembre 2011**

Dopo la celebrazione della Santa Messa, *presieduta dall'Assistente Ecclesiastico*, S.E.R. Mons Armando Brambilla, si è riunito, in data 12 novembre 2011, ore 9,00, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente Ordine del Giorno:

Comunicazioni XXI Cammino di Monreale;  
Aggiornamenti f.o.g.c.  
Ammissione di Confraternite;  
Varie ed eventuali.

Sono presenti: l'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Armando Brambilla, il Presidente Francesco Antonetti, Il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, Vice Presidente del Nord Mario Spano, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giuseppe Vona, Franco Zito, Giovanni Poggi.

Assenti giustificati: il Vice Presidente del Centro Augusto Sardellone ed il Consigliere Giulio Obletter. Per il Collegio dei Revisori sono presenti: il Presidente del Collegio Pietro D'Addelfio, i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto, il membro supplente Vincenzo Mandato, assente giustificato il membro supplente Eugenio Anguilla.

Come promesso dal Presidente, prende subito la parola il Revisore **Dr. Andrea D'Arrigo**, che ci parla dell'importanza della diocesi, della necessità di raggiungere la periferia della stessa, per essere più attiva e presente nella vita della Confederazione.

Poi, ritiene importantissimo informarsi sulla necessità di richiedere la concessione del 5 per mille, prevista dalla legge dello Stato, per superare più facilmente le difficoltà economiche che ci affliggono.

Inoltre, presenta la necessità di promuovere, ulteriormente la figura, del nostro **Patrono il Beato Pier Giorgio Frassati** nei Cammini nazionali, regionali e comunitari, proponendone, infine, un eventuale Congresso nazionale da tenersi a Roma o a Torino.

Si passa a discutere il primo punto all'ordine del giorno: **Comunicazioni XXI Cammino di Monreale.**

Il Segretario informa il Consiglio che l'Arcivescovo di Monreale **S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina** ha scelto il seguente tema: **"La Confraternita, risorsa della Chiesa nella società attuale"** e comunica che si sta formando un Comitato di responsabilità, con atto notarile, affiancato da un Comitato Organizzativo, che sarà coordinato dal nostro Revisore **Rag. Valentino Mirto**, in quanto priore della Confraternita del SS. Crocifisso di Monreale. Intanto è già cominciata la sensibilizzazione delle Confraternite di Monreale per vivere il prossimo Cammino come momento di grazia e di formazione, un momento che sta coinvolgendo le circa 900 Confraternite siciliane con incontri nelle varie diocesi, curati dai Responsabili diocesani, riuniti il 5 novembre scorso con l'Arcivescovo SER Mons. Salvatore Di Cristina a Poggio San Francesco – Monreale – per stabilire la necessità della formazione nel territorio regionale. Da queste esperienze prossime sarà certamente possibile trarre delle indicazioni che saranno utili nei prossimi Cammini, da potere includere anche nel decalogo.

Interviene Valentino Mirto, affermando che le Confraternite devono diventare un punto di riferimento per le città del luogo ospitante, devono far sì di riuscire a coinvolgere le persone impegnate nel sociale del proprio territorio ed in tal senso, il cammino di Monreale deve mandare un messaggio forte ed utile affinché nasca un connubio tra le confraternite e le proprie città; così facendo le Confraternite riscopriranno le loro origini, non dedicandosi solo alle feste patronali, ma alla carità operosa.

Alle ore 9,30 circa interviene **Don Mario Campisi**, Presidente della Commissione Giovani, illustrando, verbalmente, un documento sui giovani, già spedito per email al Presidente, che riscuote consensi e, su invito del Segretario, l'auspicio di un coinvolgimento per tutti i membri della Commissione stessa.

Si continua poi, sul tema riguardante le Commissioni di Lavoro, lasciato in sospeso il giorno prima. A questo punto interviene il Vice Presidente del Nord e Sardegna **Comm. Mario Spano** che rappresenta quanto segue:

"Desidero ricordare ai Coordinatori regionali l'importanza che ha l'iniziativa della **parete delle Confraternite** presso il nostro Santuario di Savona. Si tratta di una iniziativa congiunta tra la Confederazione ed il Priorato Diocesano di Savona, a seguito della proclamazione del Santuario di Nostra Signora della Misericordia a Centro privilegiato delle Confraternite italiane.

Nonostante i solleciti di febbraio e dello scorso mese la situazione è ferma, per cui si registrano soltanto le artistiche opere già precedentemente pervenute dalla Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia, Emilia e Piemonte, mentre il Veneto e la Sardegna stanno provvedendo.

Inderogabilmente l'inaugurazione delle formelle, pervenute dalle varie regioni, avverrà il 18 marzo 2012. Dopo non sarà più possibile inserirne altre in quanto entro gennaio dovremo far avere alla Soprintendenza il progetto della collocazione. Pertanto attendo.

Per la **Commissione Giuridica** dalla riunione di febbraio ad oggi, ci si è interessati dei seguenti casi:

- Delucidazioni sulle deduzioni circa le offerte;
- Quesito su l'iscrizione a più confraternite;
- Chiarimenti circa i rapporti confraternite-prefetture;
- Informazioni a curie circa l'amministrazione dei beni confraternali;
- Istruzioni circa il ripristino di una confraternita inattiva.

Per queste continue richieste ritengo necessario istruire, tramite Tradere, le nostre confraternite.

A tal fine esiste un vademecum redatto da diversi anni dal Priorato di Savona che, con gli opportuni adeguamenti, potrà essere un supporto indispensabile in quanto ogni giorno constatato la profonda e generale ignoranza in questo settore della vita confraternale.

Vi sono delle norme di legge da rispettare onde evitare l'intervento degli organismi preposti.

L'intervento della Soprintendenza di Napoli ne è un' esempio.

Dalle Gazzette Ufficiali dal 1 gennaio al 10 settembre del corrente anno risultano essere state riconosciute civilmente 5 confraternite (province di Arezzo, Cagliari, Chieti, Palermo e Savona).

Nello stesso arco di tempo, il Ministero degli Interni ha soppresso civilmente 161 confraternite, precedentemente eliminate dall'ordinamento canonico (Asti 30, Avellino 6, Benevento 10, Campobasso 20, Caserta 5, Cosenza 3, Isernia 3, Napoli 16, Novara 15, Pavia 1, Pesaro 6, Pescara 1, Potenza 3, Ravenna 13, Salerno 10, Torino 3, Verbania 15, Vercelli 14).

Per la diocesi di Asti sono in contatto con il coordinatore del Piemonte Ivaldi.

Infine comunico che

- La richiesta di un incontro con il Patriarca di Venezia è stata sospesa in seguito al Suo trasferimento all'arcidiocesi di Milano.
- Il Vescovo di Savona, nel riformare lo statuto del Consiglio Pastorale Diocesano, ha decretato l'inserimento del Priore diocesano delle Confraternite quale membro di diritto."

Si passa poi al 2° punto - **Aggiornamenti f.o.g.c.**: Antonetti informa che il **Presidente del Fogc Mino Cerruti** ha già inviato la richiesta per la costituzione ufficiale da parte della Santa Sede presso l'Ufficio del Pontificio Consiglio per i laici e per cui a tutt'oggi si attendono risposte.

Per il 26, 27 e 28 novembre p.v., Il Presidente ed



il Revisore Valentino Mirto prevedono una visita a Malta per la costituenda Confederazione Maltese in rapporto al FOGC.

Il Presidente Antonetti propone, inoltre, al Consiglio, sulla base della propria relazione, l'approvazione dei seguenti punti:

il CD (Consiglio Direttivo) approva la pubblicazione di Tradere in 2000 copie. Il segretario generale preparerà una lettera che verrà inviata a tutte le confraternite iscritte chiedendo di sostenere la rivista. Tale lettera verrà spedita insieme a quella preparata dal Tesoriere che richiede gli arretrati; il CD approva la sospensione della pubblicazione del Calendario 2012 conservando il materiale già preparato dalla tipografia per pubblicarlo sui prossimi numeri di Tradere;

il CD approva di stampare 2000 copie dell'opuscolo già pronto nella grafica ed impaginazione intitolato Confraternite: identità e carisma.

Commissioni: tutte le commissioni vengono mantenute come sono, eccetto le commissioni comunicazioni e editoriale, che vengono fuse in una sotto la presidenza di D'Ascenzo, che invierà proposte per il proprio funzionamento.

Tutti i membri del CD invieranno a Don Mario Campisi commenti sul suo documento sui giovani **che verrà fatto circolare dal Presidente.**

Coordinamenti: tutti i coordinamenti vengono mantenuti come sono e l'Ing. Vincenzo Musumara viene nominato coordinatore per la Sicilia.

Il CD approva la proposta del tesoriere, che indica che il Presidente può giustificare, nell'ambito del budget assegnato, le proprie spese e quelle dell'Assistente Ecclesiastico con semplice dichiarazione e senza ricevute giustificative.

Viene inoltre approvato di consegnare al Presidente un telefono cellulare a nome della Confederazione e tre chiavette per collegamento internet al Presidente al Segretario ed al Tesoriere.

Il Segretario invierà proposte per ruoli e responsabilità per consiglieri, revisori, membri commissioni e coordinatori e loro Vice.

Leonardo D'Ascenzo invierà, per iscritto, proposte per ufficio stampa e sito internet.

Mario Spano ha invitato a far preparare le formelle per il Santuario a Sardellone per l'Abruzzo, a Bommino e Zito per la Puglia, a Grilletto per la

Campania, a D'Ascenzo per il Veneto. Per le formelle mancanti, Grilletto proverà a trovare possibili autori, che potrebbero anche essere finanziati dalla Confederazione.

Per incrementare la diffusione del libro del decennale a chi ne farà richiesta verranno inviate 15 copie per raccogliere eventuali offerte da consegnare alla Confederazione.

La riunione del prossimo Consiglio Direttivo si terrà a Roma il 2 e 3 marzo (verranno invitati anche i soli coordinatori).

L'incontro di tutti i componenti dei coordinamenti verrà fatto a Monreale il prossimo 15 giugno.

Viene proposto di fare i cammini nazionali e regionali ogni due anni e se possibile organizzare un convegno su Piergiorgio Frassati e sui beni culturali delle confraternite.

Il Consiglio approva l'idea di fare dei Gadget della confederazione e una fascia del tipo triangolare a V per tutti i membri della confederazione da indossare durante i cammini. D'Ascenzo e Grilletto invieranno proposte per preventivi.

Spano chiederà ad un fiscalista come è possibile veicolare pubblicità su Tradere. Mirto e D'Ascenzo invieranno possibili sponsors.

Si passa, infine, a discutere **il terzo punto all'Ordine del giorno: Ammissione di Confraternite:**

il Segretario attesta di avere esaminato la regolarità della documentazione, riguardante le sette Confraternite, di cui all'allegato elenco, e, nel proporre al Consiglio l'ammissione, esprime riserva per l'Arciconfraternita Maria SS.ma Immacolata Concezione di Casagiove, diocesi di Capua. In attesa di un documento, già richiesto e per cui è stato assicurato l'invio in attesa di ricevimento. Il Consiglio per alzata di mano approva l'iscrizione di tutte e sette le Confraternite indicate nell'elenco, parte integrante del presente verbale, con lo scioglimento della riserva espressa per la Confraternita sopraindicata al ricevimento del documento stesso.

Tra le varie - il Presidente comunica circa il pervenire di alcuni prodotti commerciali quali; lampade votive a bassissimo consumo e possibili convenzioni assicurative. Il Consiglio ne prende nota.

Alle ore 13,00, non essendoci altri argomenti a discutere, si chiude la riunione. ◉

**ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELL'ULTIMO CONSIGLIO DIRETTIVO**

- Arciconfraternita Maria SS.ma Immacolata Concezione - Casagiove (CE)
- Confraternita S. Antonio Abate - Olevano Romano (RM)
- Confraternita SS. Crocifisso - Avenza (MS)
- Confraternita SS. Sacramento - Castelleone di Suasa (AN)
- Arciconfraternita SS. Rosario - Gesualdo (AV)
- Confraternita Santa Lucia V.M. - Montella (AV)
- Confrat. Sacr.mo Cuore di Gesù - Nettuno (RM)

## I NOSTRI CAMMINI

### A CAPRANICA (Diocesi di Civita Castellana) X CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO



Il Vescovo, S.E. Mons. Romano Rossi ha voluto personalmente e fortemente affidare a Capranica l'onore di organizzare il X Cammino della Regione Lazio.

Capranica è una realtà che offre testimonianza diretta di spiritualità, infatti le tre Confraternite: Santi Terenziano e Rocco, Maria SS. delle Grazie e il SS. Sacramento costituiscono una realtà profonda di fede, facendo diventare questo paesino della Tuscia "la culla delle Confraternite". Ha presieduto all'evento S.E. Mons. Armando Brambilla, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Gli eventi delle Confraternite – ha detto il Vescovo Mons. Romano Rossi durante l'omelia – prendono il nome dalla forma in cui si svolgono: "Cammini". "Il Cammino a piedi lungo le vie dei paesi e delle città, – ha proseguito – indossando l'abito che fa riconoscere l'appartenenza e portando gli stendardi e la Croce, non è solo una forma di testimonianza di quella fede rappresentata dalle figure che si trovano nei drappi o da Colui che sta inchiodato sul legno". Hanno camminato processionalmente per le vie di Capranica i Confratelli e Consorelle delle diocesi di: Anagni, Alatri, Albano, Sabina-Poggio

Mirteto, Porto Santa Rufina, Cassino Subiaco, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frascati, Civitavecchia-Tarquinia, Gaeta, Frosinone, Veroli, Palestrina, Latina, Terracina, Roma, Tivoli, Segni, Velletri, Rieti, Viterbo e Civita Castellana. Il cammino partito dal campo "G. Iezzi", si è snodato ed è terminato al piazzale delle Rimenbranze con il saluto di Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Il Comitato organizzatore, composto dal Sindaco di Capranica Paolo Oroni, dal Parroco don Antonio Paglia, dai Priori Cavalieri Franco, Marco Valentini, Mario Tonnetti e dalle rispettive Amministrazioni delle Confraternite ha messo in opera un evento dove a trionfare è stata la fede. "Il cammino – ha terminato Mons. Rossi – si configura come metafora di uno stile di partecipazione e distinzione, di un tipo di vita condiviso con tutti, dunque la speranza e l'augurio è che tutte le Consorelle e Confratelli siano sempre più consapevolmente fieri e gioiosi di questa chiamata e di questa missione". Sono stati circa 4200 Confratelli e 220 Confraternite provenienti da tutto il Lazio che hanno preso parte a questo X Cammino di Fraternità di Capranica, organizzato dalla Diocesi di Civita Castellana. ◉

## CONFRATERNITE AD AVEZZANO PER IL VI CAMMINO INTERREGIONALE DI FRATERNITÀ Un silenzioso e raccolto cammino

di Pino Mancini



Un importante impegno ha visto protagoniste le Confraternite della regione ecclesiastica abruzzese e molisana, il VI° Cammino Interregionale di Fraternità organizzato il 23 Ottobre dalla Diocesi di Avezzano e dal Coordinamento Interregionale per le Confraternite. La giornata, non proprio splendida dal punto di vista metereologico, inizia con un convegno dal tema “**Educare alla vita buona del Vangelo**”, “**Le Confraternite dentro gli orientamenti pastorali dell’Episcopato Italiano**” dove sono intervenuti dopo la prolusione del Vescovo dei Marsi S.E. Mons. Pietro Santoro, il Presidente Nazionale della Confederazione delle Confraternite Dott. “Francesco Antonetti”, il Vicepresidente per il

centro Italia Dott. “Augusto Sardellone” e la conclusione di S.E. “Armando Brambilla” Vescovo Ausiliare di Roma, ed Assistente Ecclesiastico della Confederazione. Nel pomeriggio all’ombra di numerosi e coloratissimi standardi, alcuni anche d’epoca, il lungo e silenzioso “*Cammino*” per le vie storiche dell’ antico centro di Avezzano. Sono state presenti circa 80 confraternite di cui 50 marsicane. C’erano i confratelli della Santissima Trinità di Sulmona in abito rosso, la congregazione dei Morti di Agnone, i confratelli di Santa Maria del Porto di Marina San Vito, le confraternite vastesi tra cui la Sacra Spina e Gonfalone, ed infine quelle aquilane, di Lanciano e di Chieti. Il lungo e raccolto corteo dalla chiesa della Madonna del Passo è giunto fino alla Cattedrale dedicata a San Bartolomeo Patrono della città di Avezzano. La Celebrazione Eucaristica celebrata da S.E. Mons. Pietro Santoro Vescovo dei Marsi e concelebrata da Mons. Angelo Spina della confinante Diocesi di Sulmona-Valva ha raccolto tutti in una profonda preghiera. Un grande e commosso ringraziamento finale a tutti, ma principalmente grande merito per la perfetta organizzazione a Don Vincenzo Piccioni responsabile diocesano delle confraternite, che ha coordinato il tutto coinvolgendo validissimi collaboratori tra cui la Croce Verde e le autorità civili e militari, che con il loro oculato servizio hanno permesso l’ottima riuscita dell’evento. “*Le Confraternite, sono una grande realtà ed una grande risorsa per le nostre Diocesi*”. Ha detto Don Vincenzo Piccioni. Appuntamento quindi per l’anno prossimo nella città di Vasto nell’Arcidiocesi di Chieti-Vasto. ◉

## Ad Acuto il XXII Cammino delle Confraternite della Diocesi Anagni-Alatri

di Giorgio Alessandro Pacetti

“*La Famiglia*” è stato il tema del XXII Cammino Diocesano delle Confraternite svoltosi ad Acuto, Domenica 18 Settembre 2011. È stata la splendida cornice del centro storico di Acuto ad ospitare le numerose confraternite della diocesi Anagni-Alatri. Una organizzazione efficientissima, curata nei minimi dettagli da parte delle tre Confraternite locali del “Sacramento”, di “San Francesco Saverio”, della “SS. Trinità”, e dal locale gruppo di Preghiera Padre Pio, che hanno accolto 28 Confra-

ternite e oltre 400 confratelli e consorelle venuti da tutta la Diocesi. Dopo un ricco buffet di fraternità offerto a tutti i partecipanti, le antiche associazioni religiose con i loro costumi tradizionali, con i loro cappucci, con i loro vessilli e standardi, hanno sfilato per le vie del centro storico di Acuto partendo dalle porte del paese per raggiungere la chiesa Santa Maria Assunta dove si è tenuta una solenne celebrazione presieduta dal Vescovo Diocesano S.E. Mons. Lorenzo Loppa, da Don Bruno Veglianti e dal

Parroco Don Marino Pietrogiacomi, animata dal coro diretto dal Maestro Sparagna, nel solco di una tradizione introdotta 22 anni or sono dal Vescovo Luigi Belloli e dall'attuale Vicario Generale della Diocesi Mons. Alberto Ponzi, proseguita da Mons. Francesco Lambiasi ed ora da Mons. Lorenzo Loppa. Mons. Loppa, nel salutare e ringraziare tutti i partecipanti, ha invitato i giovani ad essere "più praticanti per continuare il grande ruolo che svolgono le confraternite, rappresentate da persone sempre più anziane e con i capelli bianchi". Le confraternite – ha continuato il vescovo – non sono semplici società di mutuo soccorso oppure associazioni filantropiche, ma un insieme di fratelli che volendo vivere il Vangelo nella consapevolezza di essere parte viva della Chiesa si propongono di mettere in pratica il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il cuore agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà. Mons. Loppa ha anche richiamato il Cammino regionale delle Confraternite svoltosi l'anno scorso ad Alatri, con la partecipazione di oltre 4.000 consorelle e confratelli provenienti da tutto il Lazio. Il lungo corteo è stato poi salutato da Agostino Agostini, Sindaco di Acuto, dal Vice coordinatore delle

Confraternite del Lazio Antonio Palone, da Renato Rossi, da Nazzareno Ticconi, da Domenico Serafini e da Anna Perinelli rispettivamente Priori delle tre Confraternite locali e del gruppo di preghiera Padre Pio, dal Delegato Diocesano, Don Bruno Veglianti. Tema centrale della riflessione è stata "La Famiglia la fame e il lavoro". "Il nostro cammino cristiano "annuale", come ha detto Don Bruno, vuole manifestare la perenne giovinezza del carisma confraternale, suscitato dallo Spirito Santo. Le confraternite sono sempre state in prima linea nella trasmissione e nella difesa della fede attraverso soprattutto la pietà popolare, ma anche nella promozione delle opere di misericordia spirituali e materiali. Continuiamo su questo cammino aggiornando alle esigenze nuove, il nostro antico impegno di solidarietà. Sulla stessa lunghezza d'onda è il Segretario Diocesano Aldo Fanfarillo che ha espresso il più vivo ringraziamento ai Priori, per il fattivo contributo apportato sul piano organizzativo. A tutti i priori delle confraternite intervenute sono stati consegnati gli Attestati di partecipazione ed una targa ricordo. Nel 2012 sarà Torre Caietani ad ospitare il XXIII cammino di fraternità Diocesano di Anagni-Alatri. ◉

## FESTA DELLA MADONNA DEL SS. ROSARIO A MAMMOLA

di Giuseppe Larosa

La cittadina di Mammola conserva, grazie all'impegno della Arciconfraternita della Madonna del SS. Rosario, la tradizionale festa del S.S. Rosario. I festeggiamenti, caratterizzati da un programma principalmente religioso, sono iniziati sabato 1 ottobre con l'esposizione della statua e la Celebrazione Eucaristica nella cappella del S.S. Rosario, alla presenza di tutti i confratelli e le consorelle, e si sono poi conclusi venerdì 7 ottobre 2011. Una particolare importanza hanno avuto gli eventi di giovedì 6 e venerdì 7 ottobre. Giovedì sera alle ore 21 si è svolta la veglia di preghiera marina sotto la guida del Parroco Don Alfredo Valenti, alla quale hanno partecipato i confratelli e le consorelle di entrambi le confraternite mammolesi e un nutrito numero di fedeli. Venerdì 7 ottobre, giorno della festa, il Parroco ha celebrato la santa messa nella chiesa Matrice, durante la quale i cosiddetti "novizi" sono entrati a far parte della Arciconfraternita del S.S. Rosario. Infatti il neo Priore dell'Arciconfraternita, Fabio Mazzone, dopo un breve discorso, ha eseguito la Vestizione ufficiale dei nuovi Confratelli e delle nuove Consorelle: Marco Albanese, Francesca Barillaro Giovanni, Caruso Cosimo, Furfaro, Maria Rosaria Gargiulo, Salvatore Macrì, Antonio Randò, Simona Tedesco, Caterina Trentino, Basiliana Zangari Cosimo e Zavaglia. Alla Santa Messa hanno partecipato ovviamente tutti i confratelli e le con-

sorelle dell'Arciconfraternita del Rosario, e la Confraternita dell'Annunziata guidata dal priore Domenico Bruzzese. Dopo la celebrazione della Santa Messa, c'è stata la tradizionale Processione per le vie del paese, durante la quale la Sacra Effigie è stata portata a spalla dai confratelli vestiti con i caratteristici abiti, preceduta dagli standardi delle rispettive confraternite. Il giorno seguente nella sala della Arciconfraternita del S.S. Rosario i nuovi confratelli e le nuove consorelle hanno offerto un piccolo buffet per festeggiare il loro ingresso ufficiale all'Arciconfraternita insieme a tutti gli iscritti al Sodalizio e ai presenti che sono accorsi per l'occasione. Questi eventi dimostrano come le confraternite mammolesi stiano riuscendo a coinvolgere sempre più persone, con l'obbiettivo, fra gli altri, di far conoscere la millenaria storia di Mammola ricca di tradizione, facendo capire soprattutto che l'importanza di partecipare ad una confraternita consiste nell'arricchimento personale e nella crescita della propria fede religiosa. ◉



Diocesi di Locri - Gerace  
Arcipretura "San Nicola di Bari"  
Arciconfraternita Maria SS. del Rosario in Mammola (RC)  
Festeggiamenti in onore di  
**Maria SS. del Rosario**  
**MAMMOLA - 7 ottobre 2011**

## 11° Giornata Confraternale Diocesi di Catania

Le Confraternite sono giunte all'11° incontro; quest'anno hanno voluto spostarsi dalla Cattedrale alle Chiese di Belpasso.

Questa prima volta, nel X Vicariato, è stato un trionfo di presenze con una splendida cornice predisposta per l'accoglienza dal Comune di Belpasso. Sabato SS. Messa e presentazione nella Chiesa di Santa Maria della Guardia alla presenza del Sindaco e del rappresentante della pro-loco. Una festosa accoglienza dei Confrati, presentazione di un libro dedicato (autore padre Angelo Lello), rinfresco conviviale, visita ai carri di Santa Lucia, concerto della Banda Comunale e grande "arrusti e mangia" per gli amici Confrati.

Domenica una giornata ricca di attrazioni e di presenze che hanno movimentato lo scacchiere dell'Etna.

L'archeoclub (prof.ssa Maria Rosa Vitaliti) ha iniziato al Santuario della Madonna della Rocca a fare pregare e informare i visitatori per poi passare al centro dove il Comune ha allestito un'area di degustazione prodotti tipici, una mostra fotografica ed una mostra museale.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo in svariati ristoranti locali, tutti al centro con i pulmann per iniziare la

suggestiva processione che ha portato un migliaio di fedeli in Chiesa a testimoniare la loro fratellanza in Cristo.

L'Arcivescovo di Catania S.E. Mons. Salvatore Gristina, insieme al Delegato, padre Giovanni Sciuto ed agli Assistenti Spirituali, mons. Giuseppe Calabrò e padre Angelo Lello, ha celebrato la SS. Messa nella Chiesa Madre, dove per l'occasione sono stati allestiti tre maxi schermi.

Ha introdotto il Vice presidente della Confederazione Antonino Fussone, con i saluti e l'immancabile dedica al compianto Mons. Giorgio Giuffrida, seguito da un prolungato applauso, quindi il Sindaco Ing. Alfio Papale ha ringraziato per la scelta di Belpasso ed ha invitato tutti per le belle giornate in onore di S. Lucia (12-13 Dicembre).

Tra le personalità presenti il Presidente della Provincia On. Giuseppe Castiglione e il Consigliere Nazionale delle Confraternite Prof. Giuseppe Vona. La numerosa presenza è stata una

**Belpasso e S. Lucia accolgono**

**L'11° Incontro delle Confraternite Diocesi di Catania**

**19-20 Novembre 2011**

Sabato 19 Novembre      Domenica 20 Novembre - Cristo Re

Ore 17,00 Chiesa S.Maria della Guardia in Borello Accoglienza dei Confrati e iscrizioni

Ore 18,00 Chiesa S.Maria della Guardia in Borello CELEBRAZIONE EUCHARISTICA presieduta da Sac. Giovanni Sciuto, Delegato Confraternite Presentazione dell'11° Cammino Confraternale della Diocesi di Catania Presentazione libro "Lineamenti di storia su Malpassu" del Sac. Angelo Lello

Ore 20,30 Visita guidata delle "Officine" dei canti allegorici di S.Lucia

Ore 16,30 Istituto Orsoline Accoglienza dei Confrati e iscrizioni Processione Diocesana delle Confraternite. Itinerario: Istituto Orsoline - via Roma - Chiesa Madre Collegiata

Ore 18,00 Chiesa Madre Collegiata CONCELEBRAZIONE EUCHARISTICA Presieduta da S.E.R. Mons. Salvatore Gristina Arcivescovo di Catania

Ore 19,30 Incontro con il Direttivo delle Confraternite del X Vicariato con l'Arcivescovo.

Presso Casa del Lampionario - Cortile Russo Giusti, Via Il Retta Levante, 173 Belpasso (CT): Da Sabato 19 Mostra Fotografica "I segni del sacro nel territorio di Belpasso" e Domenica 20 dalle ore 9 Piccolo Mercatino dei Sapori Nostrani a cura della Pro Loco di Belpasso. [www.protocolobelpasso.it](http://www.protocolobelpasso.it)

**"CARESTIA CORNO D'AFRICA"**  
Raccolta Offerte  
C.C. Postale 11105954 intestato a:  
Arcidiocesi di Catania - Caritas di Catania  
Bonifico: IT95N076011690000011105954  
CAUSALE: Carestia Corno d'Africa

**"La Confraternita e' Carità"**  
[www.confraternitediocesidicatanania.it](http://www.confraternitediocesidicatanania.it)

occasione colta dalle Confraternite per animare alla Carità. Le offerte delle due giornate di Belpasso vanno a sommarsi ai contributi che per tutto il mese di Novembre le Confraternite hanno raccolto nelle Chiese e nelle cappelle funerarie.

"Carestia Corno d'Africa" è stato il tema di raccolta di quest'anno. Un esempio tangibile di operare per la Carità. [www.confraternitediocesidicatanania.it](http://www.confraternitediocesidicatanania.it)

L'Arcivescovo ha concluso congratulandosi con le ns Confraternite e ha dato la notizia, animosamente accolta, della nomina del ns Presidente Diocesano a Presidente Regionale per le Confraternite.

All'ing. Vincenzo Musumarra gli auguri e la preghiera di tutti affinché sappia animare ed organizzare le oltre 1.000 Confraternite della Sicilia mostrandone il volto missionario nella ns società. Anche qui i Confrati di Belpasso hanno voluto onorare gli ospiti con un rinfresco e a conclusione di queste splendide giornate il Sindaco ha portato i visitatori nella piazza adiacente dove l'Arcivescovo ha inaugurato e benedetto la mostra di Presepi allestita dagli Scout ed anticipata per l'occasione.

Grazie Confraternite che avete saputo onorare anche quest'anno l'impegno di comunione, di preghiera, di solidarietà e appuntamento al 12° Cammino Diocesano (destinazione che verrà annunciata prossimamente).



## XII CAMMINO DELLE CONFRATERNITE ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)

### Mon. Seccia: preghiera e umiltà

di Pino Mancini

Anche quest'anno le Confraternite sono state chiamate, il 30 ottobre scorso ad Isola del Gran Sasso (TE) nel Santuario dedicato a San Gabriele, definito il Santo più popolare al mondo. Nato ad Assisi, religioso dell'ordine dei passionisti, morto prematuro a causa di una grave malattia a soli 24 anni nel convento adiacente il santuario. Amatissimo dai giovani, diviene Compatrono della gioventù cattolica italiana e nel 1959 Giovanni XXIII lo dichiara patrono D'Abruzzo. Quest'anno al XII Cammino hanno partecipato circa 50 confraternite, "un po' meno degli anni scorsi", da tante diocesi, in particolar modo quella di Teramo-Atri. Rispettando come sempre con puntualità e precisione il programma della giornata, le confraternite si ritrovano subito, protagoniste nella preghiera, lungo il verde ed incontaminato sentiero boschivo che costeggia il convento passionista, nella lunghissima ed orante Via Crucis

da esse animata. Al cospetto delle bellissime statue bronzee raffiguranti i vari momenti della Passione e Morte di nostro Signore, sentita è la preghiera e la riflessione. Immane la presenza di Mons. Michele Seccia che ha celebrato la Santa Messa esortando nell'omelia il grande popolo confraternale alla preghiera, all'umiltà, ed alla consapevolezza di essere servi di un unico ineguagliabile ed insostituibile Signore, Gesù Cristo. L'abito – ribadisce il Presule – non deve rischiare di rimanere apparenza fine a se stessa, ma all'interno di esso deve contenere una grande fede e una grande testimonianza d'amore e di fratellanza. Una giornata di profonda spiritualità accompagnata da una mite temperatura autunnale. Appuntamento ed invito rinnovato al prossimo anno per la ricorrenza dei 150 anni dalla morte del Santo, dove il numero dei partecipanti tornerà sicuramente ad essere quello di sempre. ◉

## I FIORI AL XXV CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE



## VIII Cammino di Fraternità delle Diocesi di Puglia S. Maria di Leuca 19-20 Maggio 2012

di Don Antonio Riva - Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano Confraternite



Comitato Diocesano  
di Coordinamento  
delle Confraternite



Diocesi di Ugento  
S. Maria di Leuca



Confederazione  
delle Confraternite  
delle Diocesi d'Italia

Con grande gioia la nostra Chiesa Diocesana di Ugento-S. Maria di Leuca, accoglierà le Confraternite Pugliesi nei giorni 19 e 20 maggio 2012 per vivere insieme l'"VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Puglia".

Un appuntamento che ha visto subito l'entusiasmo e la partecipazione prima del nostro Pastore, S. Eccellenza Mons. Vito Angiuli alla guida della nostra Diocesi dal 19 Dicembre 2011, seguita poi dal Direttore Diocesano dell'Ufficio Confraternite don Carmine Peluso, dal Presidente Diocesano Sig. Sergio Grimaldi, dai componenti del Comitato di Coordinamento Diocesano ed infine dai Priori delle quaranta Confraternite presenti nel nostro territorio diocesano. Un cammino pienamente voluto dai nostri confratelli e consorelle che si sono auto-tassati per poter iniziare a muovere la macchina organizzativa.

Un doveroso grazie alla Confederazione Nazionale delle Confraternite per il suo beneplacito, al Presidente dott. Antonetti, a S. Eccellenza Mons. Armando Brambilla e un grazie affettuoso alla Coordinatrice Regionale per la Puglia, prof.ssa Tina Petrelli, per il suo contagioso entusiasmo e

per i preziosi consigli che ci sta donando nella preparazione del Cammino. Ripercorreremo il tragitto che il nostro S. Padre, il Papa Benedetto XVI, ha percorso nella Sua visita Apostolica a S. Maria di Leuca il 14 giugno del 2008.

Vi aspettiamo con gioia e gratitudine al Signore e alla Vergine "de finibusterræ", per questo momento di intensa e rinnovata fraternità.

p.s. programma di massima:

Sabato 19 Maggio:

Auditorium "Benedetto XVI" – Alessano  
Conferenza del **prof. Giuseppe Savagnone**: "Le Confraternite: per educare alla vita buona del Vangelo"

Domenica 20 Maggio:

Raduno presso "Punta Ristola" e Cammino verso la Basilica di "S. Maria de Finibus Terrae" per la Celebrazione Eucaristica presieduta da **S. Ecc. Mons. Vito Angiuli**.

In attesa di comunicazioni più precise, per ulteriori informazioni, telefonare allo: 0833-555030 il martedì e giovedì dalle 09,30 alle 12,30 oppure via mail: [segreteria@diocesiugento.org](mailto:segreteria@diocesiugento.org)

**DALLE DIOCESI****DIOCESI DI CHIETI-VASTO****VASTO: TANTA PARTECIPAZIONE  
PER SAN MICHELE**

di Pino Mancini

Con il ritorno della statua di San Michele nell'omonima chiesa, si chiudono anche quest'anno le festività patronali ad esso dedicate. Sempre sentita, la secolare tradizione che a livello religioso ha il suo momento imperante con la processione per le vie della città a cui partecipano veramente tantissimi fedeli. Presenti le confraternite locali insieme ad alcuni rappresentanti del Coordinamento Interregionale abruzzese e molisano insieme al nostro Arcivescovo ed alle tante autorità civili e militari, essendo il santo anche protettore della Polizia di Stato. La devozione del popolo di Vasto per San Michele risale a tantissimi anni addietro quando nel lontano 1839 viene riconosciuto Patrono della città, essendo stato causa in quei tempi di tante diatribe e polemiche tra alcune confraternite e varie parrocchie tra cui il Carmine e Santa Maria. Le suddette polemiche e diatribe terminarono solo quando nel 1924 il consiglio comunale delibera che la statua del Santo venga venerata in città nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, ufficializzato anch'esso per decreto dall'allora Vescovo di Chieti.

Una bellissima serata all'insegna della preghiera e della riflessione tra cui le raccomandazioni del nostro Arcivescovo che dal sagrato della chiesetta di San Michele al termine della processione



fa a tutto il popolo dei fedeli: *conservare e ricercare sempre all'infinito la spiritualità con la preghiera e la ricerca del rapporto con il Signore, la solidarietà verso gli altri e verso chi ha bisogno e la condivisione del bene comune con al primo posto la sobrietà nei comportamenti e nell'azione quotidiana.*

**DIOCESI DI OZIERI****PARROCCHIA SANTA MARGHERITA - BULTEI**

Si è svolto a Bulteï il 2 giugno scorso, l'incontro annuale delle Confraternite della Diocesi di Ozieri, maschili e femminili. L'appuntamento diventato ormai un appuntamento irrinunciabile, è parte integrante del cammino formativo e spirituale, che le Confraternite si sono impegnate a portare avanti. L'incontro, a cui hanno partecipato oltre 400 persone, è stato presieduto dal vescovo diocesano, mons. Sergio Pin-tor. Alle 16,00, le Confraternite si sono ritrovate

nella chiesa seicentesca di San Sebastiano, dove, oltre alla consegna della croce, che per tutto l'anno è stata custodita dalle Confraternite di Bono, si è svolto un breve momento di preghiera. Subito dopo si è snodata la processione per le vie del paese, fino a raggiungere il piazzale della chiesa parrocchiale, do-



ve il vescovo ha presieduto la solenne concelebrazione, alla presenza delle Autorità civili e militari. All'inizio della celebrazione, il sindaco Dottor Francesco Fois, ha portato il saluto della cittadinanza, ripercorrendo il ruolo fondamentale che le Confraternite svolgono nelle comunità parrocchiali. La loro presenza non si limita alle celebrazioni della Settimana Santa, ma si aprono ad un vero e proprio servizio nelle diverse attività. All'omelia il vescovo ha esortato le Confraternite, ad intensificare la loro presenza, ad approfondire, con la preghiera e la formazione, il loro ruolo e la vita spirituale. Commovente il momento in cui un giovane è stato accolto nella Confraternita

di Santa Croce, segno questo e testimonianza di una vitalità di queste nobili istituzioni. Prima della benedizione, il parroco don Gianfranco Pala e il delegato diocesano, don Luca Saba, hanno rivolto parole di saluto e di ringraziamento. I canti della celebrazione sono stati eseguiti dal coro delle Confraternite di Bultei, costituitosi appunto qualche anno fa, grazie all'iniziativa del parroco, e diretto dal maestro Gianluca Fadda. Un momento conviviale ha concluso la bellissima giornata, che è stata un vero e proprio momento di festa, di colori e di tanti impegni per il futuro. L'appuntamento è per l'anno prossimo, ad Alà dei Sardi. 

## **Diocesi di MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI**

**Molfetta, 24 settembre 2011**

### **DECENNALE GEMELLAGGIO CONFRATERNITE ANTONIANE**

#### **“Confraternite e giovani: educare alla vita buona del Vangelo”**

**Stralcio della Relazione tenuta da Leonardo Di Ascenzo**

Spunti per cercare di rispondere alla domanda:

#### **Cosa cercano i giovani?**

Se non cercassimo di dare anzitutto una risposta a questo interrogativo come confraternite non sapremo nemmeno cosa proporre ai giovani; proveremmo magari energie infinite in varie organizzazioni senza tuttavia risultare efficaci nell'avvicinare a quella forma particolare di essere Chiesa viva e militante che è la Confraternita.

Nella società contemporanea o post-moderna che dir si voglia, molti giovani manifestano un profondo disagio di fronte a una vita priva di valori e di ideali, dove tutto diventa provvisorio e sempre revocabile. Questa che potrebbe essere una forma assoluta di libertà personale finisce invece con il causare sofferenza interiore, solitudine, chiusura narcisistica oppure omologazione al gruppo, paura del futuro.

A fronte di tali situazioni nei giovani è però presente una grande sete di significato, di verità e di amore.

La Lettera Enciclica “Novo millennio ineunte” del Beato Giovanni Paolo II ci ricorda infatti che nonostante la società secolarizzata, c'è anche nel mondo giovanile, una profonda nostalgia di Dio, un forte anelito interiore, il desiderio di ridare unità alla propria esistenza di fronte alla frammentazione del vivere odierno. I giovani vanno aiutati a scoprire che “la vita è vocazione”, chiamata a vivere il progetto che Dio ha per ciascuno di noi e per l'umanità intera; progetto che è la “misura alta della vita cristiana ordinaria”.

I giovani da sempre cercano il “senso dell'esistenza”, una ricerca che nei momenti di crisi, sociale ed economica apparentemente senza modelli di riferimento come il tempo che stiamo sperimentando, si fa più ancora più pressante ed esigente potendo trovare nel patrimonio umano e cristiano della tradizione (del quale le nostre Confraternite sono gelose custodi) una prima risposta per arrivare alla Risposta ultima che è “La speranza che non delude”, quella in Gesù Cristo - Via, Vita e Verità.

Per rispondere alle esigenze del mondo giovanile le nostre confraternite sono dunque chiamate a continuare ad essere o tornare ad essere (là dove si fossero smarrite) luoghi di generazione delle fedi, luoghi dove si impara a conoscere la parola di Dio, a pregare, a vivere la vita nell'alveo della pietà popolare. I giovani nelle confraternite dovrebbero poter trovare risposta alla loro esigenza di conoscere meglio Gesù, il suo Vangelo, la sua Chiesa per scoprire qual è la vera libertà di una vita buona vissuta nella pienezza dell'essere uomo o donna nuovi in Cristo.

Di fronte a questo alto anelito, ahimè, i giovani rischiano troppo spesso di trovarsi a confronto con figure adulte demotivate e poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita che suscitino amore e dedizione. Ci auguriamo che i confratelli, rinvigoriti dall'assiduità alla S. Messa ed alla Comunione eucaristica, non si collochino tra queste figure spente della società del benessere solo materiale.

I giovani portano una sete nel loro cuore, e que-

sta sete è una domanda di significato della vita (come abbiamo tratteggiato) ma anche una sete di rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita per un futuro, reso meno incerto da una compagnia sicura e affidabile, che si accosta a ciascuno con delicatezza e rispetto, proponendo valori saldi a parti-

re dai quali crescere verso traguardi alti ma raggiungibili.

Tutto questo, carissimi, sono intimamente convinto che si possa trovare anche nelle nostre confraternite purché mature nella fede, ben condotte sul piano spirituale e operanti nella verità con onestà e giustizia. ◉

## Diocesi di ROMA

### Mons. Sandro Corradini, Protonotario Apostolico, è il responsabile della Chiesa dell'Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari di Roma

di Massimo Carlesi

Dopo la scomparsa di Monsignor Elio Venier un'altro sacerdote di profonda cultura è chiamato presso l'Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari di Roma.

Il Protonotario Apostolico, Mons. Sandro Corradini è nato il 1 gennaio 1941 a Camerino ( Macerata). Dopo aver frequentato Ginnasio, Liceo e Teologia, fu ordinato sacerdote il 3 aprile 1965.

Inviato a Roma, quivi perfezionò gli studi, laureandosi a pieni voti nella Facoltà di Storia della Chiesa presso l'Università Gregoriana.

Conseguì anche le Lauree in Scienze Politiche presso la "Sapienza" di Roma, e in Teologia presso l'"Angelicum" di Roma.

Si diplomò in Paleografia, Diplomatica ed Archivistica presso l'Archivio Segreto Vaticano (1970).

Nel 1972 fu assunto presso la Curia Romana nell'Ufficio storico agiografico della Congregazione delle Cause dei Santi, e sotto la saggia guida dell'illustre storico spagnolo, il cappuccino P. Melchior de Pobladora, curò la pubblicazione di una diecina di *Positiones* (cioè volumi preparatori della beatificazione e canonizzazione di altrettanti Servi di Dio italiani, europei e di altri continenti), ora già elevati agli onori degli altari.

Dopo due decenni di questo delicato incarico, nel 1992 Giovanni Paolo II lo scelse come Promotore generale della Fede, una specie di Pubblico Ministero, il cosiddetto Avvocato del Diavolo, carica che ricopre tutt'oggi, presiedendo la Commissione Teologica e riferendone l'esito ai cardinali, prima del parere finale riservato al Sommo Pontefice.

Il suo diuturno lavoro è legato a tutte le beatificazioni e canonizzazioni di questi ultimi trent'anni, tra cui quella di P. Pio, Giovanni XXIII, Escrivà de Balaguer, Teresa di Calcutta...

Oltre a questo delicato lavoro, che svolge presso la Curia Pontificia, che lo assorbe maggiormente, mons. Corradini si è dedicato ad un assiduo apostolato tra i giovani, prima in una parrocchia della periferia romana, ed ora da oltre vent'anni -nel

centro pastorale dei marchigiani emigrati nella capitale.

Come Direttore ed unico responsabile dell'Archivio e della Biblioteca dei Piceni ha sempre offerto aiuto morale e scientifico ad innumerevoli laureandi, creandosi attorno un fervido cenacolo culturale. Per questo, su invito della "Sapienza" di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, ha tenuto Seminari sulla metodologia della ricerca storico-archivistica, applicata alla storia dell'arte.

Ha partecipato a numerosi Congressi in Italia e all'estero. Fa parte delle Redazioni di varie riviste storico scientifiche (*Rivista della Storia della Chiesa in Italia* e *Studia Picena*, ecc.), ed è socio corrispondente della *Deputazione di Storia Patria per le Marche*.

Come profondo conoscitore del Caravaggio ha ripetutamente invitato gli studiosi a riconsiderare, con obiettività e con attento riesame, la documentazione tuttora superstita, e la problematica vicenda umana del grande artista, soprattutto nel suo soggiorno romano, sottoponendo, ad un rigoroso controllo, l'intero dossier archivistico riguardante le sue frequentazioni e le sue disavventure giudiziarie. Ed è intervenuto, insieme ad altri studiosi (prof. Calvesi, Marini, ecc.) per difendere da infondate ipotesi l'immagine dell'uomo e del genio del grande artista. E per questo è stato insignito della cittadinanza onoraria della città di Caravaggio. ◉



**DIOCESI DI FOGGIA-BOVINO****Nel 150° anniversario dell'Unità Nazionale  
la Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia  
festeggia i suoi primi cento anni di vita****di Claudio Valentini**

La nascita della prima comunità Antoniana a Foggia deve le sue radici ai primi anni del secolo scorso. Essa nacque quando un manipolo di giovani guidati da un certo signor Raffaele Tonti, con animo ardente di fede e di devozione verso Sant'Antonio di Padova, frequentavano la Chiesa del Convento dei Frati Minori in Foggia, dedicata a San Pasquale Baylon. Essi, chiamati dallo Spirito Santo, furono iniziati alla vita cristiana alla luce del messaggio di San Francesco d'Assisi, guidati dal Padre Guardiano del Convento dell'epoca, Fra Bonaventura D'Augelli da San Marco in Lamis (Fa), spinti e aiutati dalla stessa comunità francescana fondarono la Pia Unione Gioventù Antoniana. Il nome fu scelto prendendo spunto da diversi movimenti francescani, elencati più avanti, tutti sorti alla fine dell'800 e simpatizzanti dell'ideale francescano:

- Pia Unione di Sant'Antonio;
- Gioventù Antoniana;
- Confraternita della Corda di S. Francesco;
- Amici di S. Francesco.

Essi iniziarono a diffondere con zelo il culto verso il Santo di Padova e, soprattutto, cercarono sempre di operare per il bene, nello spirito francescano e a compiere opere di misericordia per il sollievo di quanti erano nell'indigenza e nel peccato, cercando sempre di mettere in pratica il Vangelo di Cristo, diffuso e conosciuto profondamente dal Santo di Padova tanto da fargli guadagnare il titolo di Dottor Evangelico.

La loro iniziativa fece presa in molti giovani uomini i cui nomi sarebbero stati gelosamente custoditi nell'Albo dei Soci fondatori di questo Pio Sodalizio e in seguito a loro richiesta, il 25 novembre 1911, l'allora Ministro Provinciale della provincia monastica dell'ordine dei frati minori di Puglia Fra Francesco Luigi Fasulli in forza di un privilegio apostolico (can. 312 CJC) eresse, con proprio Decreto canonicamente la Pia Unione Gioventù Antoniana.

S.E. Mons. Salvatore Bella, eletto Vescovo della Diocesi di Foggia da Pio X, in data 31 maggio 1912 approvò il primo Statuto e concedette il riconoscimento giuridico di Associazione Pubblica di Fedeli. Essi cominciarono dal nulla, unico patrimonio la fede in Dio e la protezione del Santo dei miracoli senza alcuna rendita e patrimonio, senza chiesa a sé, perché le funzioni religiose erano e sono tutt'oggi celebrate nella chiesa con-

ventuale, oggi anche parrocchiale di San Pasquale Baylon.

Superati non pochi ostacoli e sempre animati da fede e carità certi di aver intrapreso la strada giusta, il manipolo di giovani uomini fondatori vide ampliare le proprie file con nuove adesioni tanto da raggiungere l'anno successivo il numero di 104 confrati iscritti al Pio Sodalizio. Quello stesso anno fu organizzata la prima processione cittadina del 13 giugno, il giorno dedicato al Santo, ma fu certo che in tale occasione si radunò un numero impressionabile di fedeli per dimostrare al Santo la loro pietà popolare. In seguito fu approvata anche l'iscrizione delle donne.

Fin dalla fondazione i confratelli hanno indossato un abito nero con camicia bianca, farfallina bianca, guanti bianchi, calze e scarpe nere e distintivo del Sodalizio al risvolto della giacca a sinistra.

Oggi, la Pia Unione nel suo primo anniversario di fondazione, conta un centinaio di aderenti tra uomini e donne e aderisce da diversi anni alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

La Pia Unione ha come fini principali la santificazione dei confratelli e consorelle, l'esercizio del culto pubblico del Santo Taumaturgo di Padova, del quale ogni anno ne celebra la festa anche con grandiosità esteriore, inoltre promuove opere di carità fraterna. La vita sociale è regolata dal suo Statuto e da un Regolamento Interno ed è guidata da un Presidente a capo di un Consiglio Direttivo eletto ogni due anni dall'Assemblea degli ascritti.

Antica prerogativa delle Confraternite era anche quella di assicurare una dignitosa sepoltura in una tomba decorosa.

Scorrendo gli antichi statuti delle Confraternite non è difficile rintracciare le indicazioni sulle norme di celebrare le esequie dei confrati con l'impegno di fiori, ceri e messe di suffragio.

Molto spesso l'impegno funerario era esteso anche alla moglie del Confrate pur se in misura ridotta circa le messe di suffragio.

Nella Pia Unione Gioventù Antoniana è ancora viva parte di questa tradizione, infatti, essa possiede in concessione, quattro Cappelle funerarie nel Cimitero di Foggia, dove vecchi confrati riposano e dove quelli di oggi, troveranno pace domani.

Ogni anno nella giornata del 2 novembre l'Assistente Ecclesiastico o altro sacerdote celebra la Santa Messa presso le Cappelle funerarie a suffragio dei confrati e benefattori defunti. ◉

**DIOCESI DI RIETI**

**CONTIGLIANO**

**50° DI SACERDOZIO DEL CONFRATELLO DON ERCOLE**

di **Giulio Bronzi**

Il 13 giugno u.s. i confratelli del Pio Sodalizio di Sant'Antonio di Padova di Contigliano (Rieti) hanno festeggiato il loro Direttore Spirituale, Mons. Ercole La Pietra per il 50° anniversario di sacerdozio. Parroco di Contigliano e Vicario Generale della Diocesi Reatina, oltre a curare spiritualmente gli associati, è egli stesso un confratello che ha dato il suo contributo per far raggiungere la Confraternita al centenario del 2010. Quarantatquattro anni di vita sacerdotale, Mons. La Pietra, li ha trascorsi a Contigliano, esercitando la sua missione Parroco in modo esemplare, dedicandosi a tempo pieno sia nel campo religioso che nel sociale con opere spirituali e caritatevoli. Grazie al suo impegno profuso in tutti questi anni nei restauri delle chiese della Parrocchia e delle frazioni limitrofe, Contigliano oggi può vantare un pa-

trimonio artistico e culturale di notevole importanza. Il 26 giugno, tutta la comunità religiosa Contiglianese, si è stretta intorno al suo Parroco riunendosi nel Duomo di San Michele Arcangelo per festeggiarlo nel corso di una celebrazione Eucaristica a cui hanno partecipato le Eccellenze Reverendissime del Vescovo di Rieti Mons. Delio Lucarelli, e Lorenzo Chiarinelli già Vescovo di Viterbo, Mons. Mariano Assogna e molti altri parroci della Diocesi. Tra le autorità erano presenti i Sindaci di Contigliano e di Pescorocchiano che è il paese d'origine di Mons. La Pietra. Alla fine della S. Messa, numerosi sono stati gli interventi di ringraziamento, tra i quali il Presidente del Pio Sodalizio Giulio Bronzi che ha ringraziato Don Ercole per il suo operato a nome dei confratelli di Sant'Antonio e della popolazione di Contigliano.

**DIOCESI DI ACQUI**

**MASONE, 2-3-4 SETTEMBRE 2011**

**FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA SS.**

La sera del primo sabato di settembre, come è oramai consuetudine, ogni anno a Masone viene celebrata la festa della Natività di Maria SS., titolare dell'Oratorio e dell'omonima Arciconfraternita.

Dopo il canto dei Primi Vespri alle ore 20,30, partendo dall'Oratorio di P.zza Castello, si snoda la processione con flambeaux che, dalle vie del Centro storico, scende fino alla piazza del Municipio per poi risalire verso l'antico borgo.

La festa è anticipata da un Triduo di preparazione guidato dai sacerdoti della Parrocchia di Masone. In processione i Confratelli portano i preziosi Crocifissi, tra cui il grande "Cristo Moro" che presenta, raffigurate sui cantonali, le chiese di Masone, il "Cristo dei bambini", ed infine, la "Cassa" di Maria Bambina sulla quale è posto il simulacro della Madonna il fasce con l'artistico reliquiario.

La processione, accompagnata dalla Banda Musicale Amici di P.zza Castello di Masone, è accolta dal suono della "gazera" e dai "bum-buin" dell'impianto campanario appena restaurato e termina solennemente con l'Adorazione e la Benedizione Eucaristica. Caratteristiche sono le finestre delle case del "Paese Vecchio", ornate di drappi e di lumini, mentre l'Oratorio, è abbellito con le stoffe del "parato rosso".

Il giorno 4 settembre nell'Oratorio è celebrata la S. Messa Solenne della Natività di Maria SS. accompagnata dal Coro Polifonico di Masone, in suffragio di tutti i benefattori dell'Arciconfraternita, i secondi Vespri chiuderanno le celebrazioni.

Il programma dei festeggiamenti associato alla ricorrenza religiosa, ha previsto un concerto eseguito dal coro "Monti Liguri", una serata offerta ai giovani con "L'altra metà del secolo" ed una serata folk della Valle Stura con "Quei de Rsciugni".

Il 4 settembre, si svolge la 111° Mostra Zootecnica, secolare esposizione del bestiame che viene organizzata in occasione della festa Titolare dell'Oratorio dalla Cooperativa Rurale S. Antonio Abate.

Tale tradizione è stata recentemente rinnovata con l'intento di dare notorietà alle aziende agricole del paese ed appoggiarne lo sviluppo, associato all'esposizione, è stato inoltre allestito un caratteristico spazio fieristico.



**DIOCESI DI CHIETI-VASTO****BOLOGNANO: Primo incontro dei Priori**

di Pino Mancini



Arcidiocesi Chieti-Vasto



Un successo prevedibile l'incontro dei priori delle diocesi abruzzesi e molisane tenutosi nella giornata di domenica u.s. in quel di Bolognano. Ospiti della confraternita del SS Sacramento che in questa occasione ha festeggiato anche i 220 anni di condivisione confraternale, anche alcuni membri del Coordinamento Interregionale. Come primo anno la partecipazione è stata soddisfacente, il priore Lino Di Matteo ha ricordato nei saluti di benvenuto, il grande compito che i priori hanno e svolgono all'interno dei propri sodalizi, col bisogno però impellente di confronto e di dialogo reciproco, mettendo da parte campanilismi diversità ed interessi vari. La grande collaborazione col parroco cappellano sono la risorsa primaria per far crescere nella spiritualità e nell'impegno le nostre confraternite. Nel corso della giornata nella Chiesa di Santa Maria Entroterra, ai piedi di un bellissimo affresco del 400, sono state affrontate diverse tematiche tra cui il pa-

trimonio giuridico ed amministrativo delle confraternite con tutte le sue regole e le nuove direttive. Un tema poi, anch'esso di enorme importanza è stato successivamente affrontato, quello relativo alla sfera comportamentale del confratello. Nelle celebrazioni Eucaristiche, nelle processioni e nei cortei, per non dimenticare che il confratello deve essere d'esempio alla comunità cristiana sia come comportamento esemplare di vita cristiana e sia come immagine che esige uno stile di vita sobrio e di specchiata condotta morale. In ultimo Don Simone Calabria attuale parroco di Rocca-scaglia ha svolto una breve catechesi sull'esercizio della carità come legge dell'essere per soddisfare quelle che sono le esigenze naturali per noi stessi nell'esperienza del comunicare un'amicizia corrisposta essenziale per il destino finale. Cristo figlio di Dio amandoci si è fatto misero come noi. In fine, un piccolo corteo in abito confraternale ha accompagnato i confratelli nella chiesa di Sant'Antonio Abate per la Santa Messa, celebrata da Don Simone. I ringraziamenti di rito con l'augurio di rivederci il prossimo anno con la certezza di una maggiore partecipazione. ◉

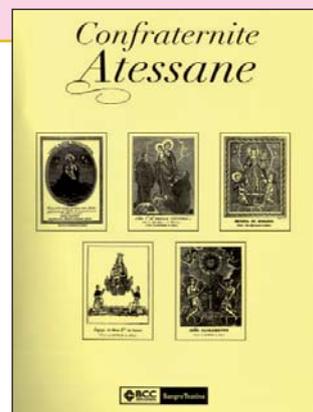


## RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

### Confraternite Atessane

dalla premessa - Anno: 2011 - Edizione riservata alla BCC Sangro Teatina

Conservare la memoria storica di una cultura tradizionale e passata costituisce oggi, in un mondo che cambia rapidamente e radicalmente, un dovere irrinunciabile nella tutela di un patrimonio che contrariamente andrebbe perduto. Rivisitare le tappe fondamentali della storia delle confraternite, in un intreccio di fatti, personaggi, aneddoti, riti e celebrazioni, nella diversità dei suoi momenti, vuol dire rivivere situazioni che hanno rivestito un notevole significato nella vita religiosa e soprattutto sociale di una comunità; riscoprire il senso della comunione fraterna, dell'attaccamento alle tradizioni, espressione autentica della propria cultura, delle proprie origini, della propria identità; conoscere e capire un popolo attraverso semplici aspetti che hanno caratterizzato la vita di una comunità nel corso della sua storia.



### La Chiesa del Carmine, la Confraternita e i Riti della Settimana Santa (Taranto)

di Francesco Zito - Anno: 2002 - Editore: Cressati - Taranto

Nella vastissima bibliografia riguardante la Pietà Popolare a Taranto, e in particolare, i Riti della Settimana Santa, si inserisce questo contributo, opera di Franco Zito, Consigliere della Confederazione, e allora Priore della stessa Confraternita del Carmine di Taranto. La pubblicazione (96 pp.) si rivolge a quanti, tarantini e turisti, iniziano ad avvicinarsi alle nostre tradizioni, spinte, nella maggior parte dei casi, da curiosità e interesse nei confronti dei Riti della Settimana Santa. Il libro è quindi la risposta ad un'esigenza del pubblico, esigenza che l'Autore, come egli stesso spiega nella prefazione, ha potuto sperimentare in prima persona, nella sua veste di Priore della Confraternita, nei tanti incontri culturali e informativi, anche in sedi istituzionali, scolastiche e accademiche, che contornano le celebrazioni liturgiche e devozionali, soprattutto in occasione del Triduo Pasquale e della festa per la Titolare della Confraternita, il 16 luglio. A un'introduzione dedicata al rapporto fra pietà popolare e fede, segue un capitolo legato alla descrizione storico artistica, della Chiesa del Carmine, ed uno dedicato alla plurisecolare storia dell'omonima Confraternita che in questa chiesa ha la propria sede. Ecco quindi i tre capitoli descrittivi, dedicati alla Settimana Santa: un'introduzione, dedicata alla lunghissima preparazione che precede il Triduo Pasquale e che ha inizio la domenica di Quinquagesima – quella che precede il Dies Cinerum – con l'inizio delle Solenni Quarantore; un capitolo dedicato al Pellegrinaggio ai cosiddetti "Sepolcri", gli Altari della Reposizione del Giovedì e Venerdì Santo, ed uno dedicato alla Processione dei Sacri Misteri del Venerdì e Sabato Santo. Tre sono i momenti che caratterizzano la Settimana Santa tarantina, oltre ai già citati Pellegrinaggio ai Sepolcri e Processione dei Misteri – di cui sono protagonisti i Confratelli del Carmine – anche il Pellegrinaggio dell'Addolorata, anch'esso di tradizione secolare, di cui è invece protagonista la Confraternita dell'Addolorata e di San Domenico. Un libro essenziale e "funzionale" che raggiunge il duplice scopo che si prefigge: offrirsi all'agile consultazione del turista e del curioso, e porsi come primo step per uno studio più approfondito che potrà proseguire poi servendosi di più impegnative opere pensate invece per gli "addetti ai lavori".

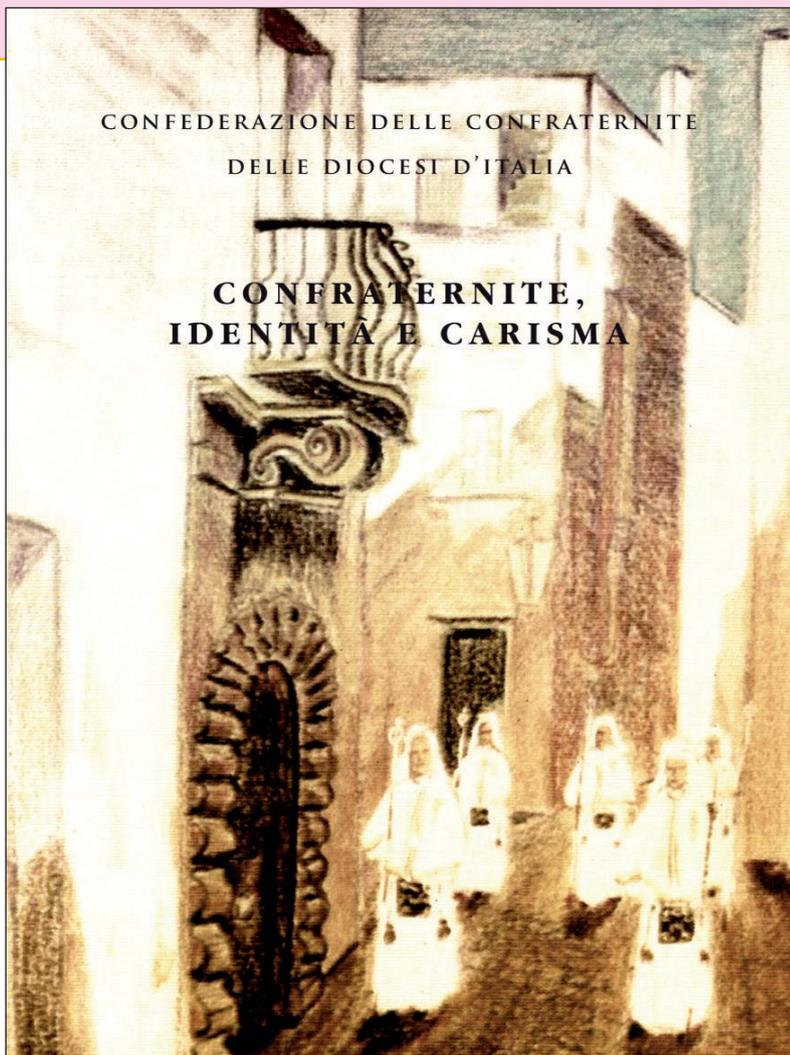


## Confraternite, identità e carisma

a cura di Benedetto Fiorentino  
con la collaborazione di Danilo Zardin e Domenico Rotella

Edito dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, questo opuscolo è fresco di stampa ed è finalizzato a far comprendere le Confraternite nella storia e nel loro cammino spirituale nel tempo. Il tema delle Confraternite nella Chiesa e l'identità del confratello sono trattati in modo tale da poter rendere comprensivo l'impegno sociale attraverso la testimonianza e la carità dei laici che danno vita nel conservare storia e devozione nelle Confraternite. Si legge: «Il confratello è come fiaccola che arde dinnanzi a Dio, e consumandosi illumina e riscalda gli astanti».

A questo opuscolo la Confederazione ha intenzione di pubblicarne un successivo che tratterà della realtà confraternale oggi.



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE  
DELLE DIOCESI D'ITALIA

## CONFRATERNITE, IDENTITÀ E CARISMA

Corriere Adriatico

Online  
www.corriereadriatico.it

ANCONA

Venerdì 9 settembre 2011

# Migliaia di fedeli alla processione

Il traffico va in tilt alla riapertura delle strade dopo il passaggio dei pellegrini

## IL CONGRESSO EUCHARISTICO

FEDERICO CAPEZZA

Ancona. La Processione eucaristica manda in tilt la viabilità: città tagliata in due per quasi un'ora e Giosco appeso per un filo. La grande manifestazione religiosa, alla quale hanno preso parte più di sette mila persone, era stata considerata già alla vigilia come uno degli eventi più critici sotto il profilo della viabilità, ma anche più sereni: i propositi sono stati necessariamente centrati, anche se per una manciata di secondi il scenario è venuto a scembrare peggiore. Il rischio della macchina logistica riguardava la possibilità di instauramento totale del centro storico e del fronte Adriatico, causato dalla contemporanea chiusura di tutte le arterie di collegamento: così non è stato, ma ci siamo andati molto vicini.

In compenso, il blocco simultaneo della galleria del Risorgimento, via Marsabate di via della Loggia ha messo a serio ripensamento la circolazione nella parte alta del capoluogo: centinaia i veicoli che hanno rischiato di rimanere bloccati nella trappola, costretti dunque a rimanere fermi in coda per decine di ininterminabili minuti.

Fortunatamente, le lunghe code di traffico, seppur ininterminabili, non sono bastate a tagliare anche l'ultimo filo che teneva da tram-



La partenza della processione nell'area portuale. A sinistra l'arrivo al Passetto e sotto il corteo in centro (oro scuro azzurro)



**Vigili, verso l'Intesa Comune-sindacati**  
**Sciopero di domenica quasi scongiurato**

Una volta riaperta piazza della Repubblica, un fiume di autoveicoli si riversò da via Gramsci e da via della Loggia, contriggendo i vigili ad uno sforzo supplementare per regolare il deflusso dalla parte alta della città.

L'Intesa partita a Tetrà si è giocata per le strade, con mezzi aggrovigliati in ogni angolo del Giosco e dell'Arco, ha provocato disagi anche in via Petrosino e via Vecellini, ma lo stato di caso che si è impadronito della città ha colpito anche i mezzi pubblici: in piazza Kennedy, in base di manovra, un autobus ha rischiato di investire una suora.

## Da mare a mare Quanta gioia nel corteo

LA CERIMONIA

Ancona

Dal punto di vista liturgico è stato un evento spettacolare. È di grande impatto e devozione popolare. Vedere attraverso il santissimo Sacramento e l'eucaristia gran parte della città nelle trasse dell'arcivescovo. Menzichi ha suscitato gioia e apprezzamento nei tantissimi fedeli che hanno gremito tutto il percorso, dalla Fincastrera fino al Passetto, attraversando con Garibaldi, pieno di gioia, ambo i lati e completandosi in un solo istante. Molto bello anche il colpo d'occhio rappresentato dai vari colori godoliani delle centinaia di Confraternite e Pie Unioni che erano in capo al corteo lungo almeno due chilometri. Fra l'altro la fine, con il completamento della lunga fila di abili liturgici indossanti centinaia tra sacerdoti, vescovi e cardinali che hanno percorso l'intero tragitto. Fra questi il Legato pontificio Giovanni Batista Re. È stato poi il carismatico ad impartire la benedizione ad un corteo che da mare a mare, ha tagliato la città.

**CORRIERE ADRIATICO**  
**9 SETTEMBRE 2011**



IL MESSAGGERO VENERDI 9 SETTEMBRE 2011



L'effiorata in centro, a destra la folla oceanica al Passetto



L'ATTESA DEL PAPA
Incredibile colpo d'occhio dalla Fincantieri al Passetto

Ventimila in processione da mare a mare
Il corteo della fede è lungo due chilometri

di ADRIANA MALANDRINO

ANCONA - Un fiume di persone, in marcia da mare a mare. Pellegrini, fedeli, semplici curiosi, gli uomini delle Confraternite con le loro cotte colorate, vessilli e stendardi al vento sotto un tramonto viola.

E domani si mettono in marcia le famiglie

ANCONA - Le famiglie invadono le strade. Terza e ultima grande processione del Congresso Eucaristico domini pomeriggio. Dopo la via Crucis animata e la processione eucaristica, è la volta del pellegrinaggio delle famiglie.



Corso Garibaldi gremito

Appuntamento alle 9 per l'apertura della giornata. La statua della Madonna arriverà portata in processione da una delegazione di giovani.

scalo Vittorio Emanuele, fino alle Fincantieri. Qui, alle 16, il saluto dell'arcivescovo Menichelli. Alle 17 l'incontro con le testimonianze sulla famiglia dal titolo «Al centro della vita - Mille famiglie, una sola famiglia» in diretta su Rai Uno.

Arrivati da tutta Italia, i pellegrini si sono messi in marcia per prepararsi spiritualmente al giorno del Santo Padre, domenica mattina. «Siamo arrivati da Foggia per partecipare alla processione come testimoni».

Il corteo si snoderà lungo via della Montagnola, via Torresi, piazza Ugo Bassi, corso Carlo Alberto, piazzale Italia, via Marconi, via XXIX Settembre, via dell'Appanaggio, recitando il rosario della famiglia.

Il corteo si snoderà lungo via della Montagnola, via Torresi, piazza Ugo Bassi, corso Carlo Alberto, piazzale Italia, via Marconi, via XXIX Settembre, via dell'Appanaggio, recitando il rosario della famiglia.

Le Confraternite in testa, poi religiosi e fedeli. C'è chi esclama «Non finisce più»



Il passaggio dei sacerdoti con l'ostensorio dell'Eucarestia, sotto il baldacchino. A sinistra la Confraternita della Morte (Foto MERINELLI)

Avanti, lungo il Viale della Vittoria. Sono le 20.45 quando l'intero corteo raggiunge il Monumento al Caduto, dove monsignor Marini conclude la giornata con la benedizione. Ancona è pronta per l'arrivo di Benedetto XVI.

mezzo di persone in marcia, i componenti delle Confraternite religiose arrivate da tutta Italia alimentano il serpente che striscia per le vie della città. In tantissimi guardano, pregano e si accodano alla processione.

affacciano alla finestra esclamando meravigliati «non finisce più». Avanti, lungo il Viale della Vittoria. Sono le 20.45 quando l'intero corteo raggiunge il Monumento al Caduto, dove monsignor Marini conclude la giornata con la benedizione. Ancona è pronta per l'arrivo di Benedetto XVI.

20 savona / provincia

È MORTO A GENOVA, AVEVA 63 ANNI
Addio a Giovanni Priano, il dottore che portava la croce

Chirurgo della mano e Priore delle confraternite savonesi dal 2007

COGOLETO. Con la morte sopravita dei suoi 63 anni, il dottor Giovanni Priano, medico chirurgo della mano, è scomparso il 15 settembre scorso. Il dottor Priano era nato a Genova il 15 settembre 1947.



Il priore della confraternita e chirurgo Giovanni Priano

PAROCI, NUOVE NOMINE
DON CANETO DA CALICE A FINALBORGO, DON NOBERASCO A VARAZZE DA OTTOBRE

LA CURIA, in vista delle nomine dei parroci, ha nominato don Calice Caneto a Finalborgo e don Noberasco a Varazze da ottobre. I due parroci sono stati nominati dal vescovo di Savona, monsignor Carlo Maria Martini.

Adottando parole di commiato, il priore delle confraternite, don Giovanni Priano, ha detto che il suo compito è stato onorato e che si è impegnato con tutto il cuore.

IL SECOLO XIX (SAVONA-PROVINCIA)
13 SETTEMBRE 2011

Il secolo XIX (Savona-Provincia) 13 settembre 2011. Un'edizione speciale del giornale che raccoglie le notizie e gli avvenimenti della provincia di Savona e della sua provincia.

IL PRIORE E CHIRURGO SCOMPARSO LUNEDI
Oggi i funerali di Priano con tutte le confraternite

COGOLETO. Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore a Cogoleto i funerali del dottor Giovanni Priano, medico chirurgo e Priore diocesano delle Confraternite scomparso l'altro ieri all'età di sessantatre anni.

corali con cui Priano, nella sua veste di Priore, aveva avviato una fortunata collaborazione. Priano è scomparso l'altro ieri intorno alle 15 in seguito a un ictus che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Cogoletese, nato il 10 dicembre 1947, il dottor Priano era noto e stimato non solo come medico chirurgo - specializzato in chirurgia della mano, fu allievo del professor Mantero - ma anche per il suo ruolo di Priore diocesano delle Confraternite che assunse, nominato dal vescovo Lupi, nel settembre 2008.

IL SECOLO XIX
14 SETTEMBRE 2011

Oltre alla locale corale di Santa Maria, saranno presenti anche tanti cantori dei vari diocesiani e rappresentanti del Coordinamento delle



## ARTE E STORIA

Convegno celebrativo del  
**V Centenario**  
 di **Tiziano Vecellio**  
*nella Scoletta del Santo a Padova*

**ARCICONFRATERNITA  
 DI SANT'ANTONIO  
 DI PADOVA**

di **Leonardo Di Ascenzo**

L'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova, il cui primo statuto fu approvato nel 1334, ha sede fin dal 1427 in un complesso attiguo alla Pontifica Basilica del Santo in Padova, denominato, al modo in uso nei domini della Serenissima Repubblica di Venezia, Scuola del Santo volgarmente detta la Scoletta. La Scoletta si compone di un oratorio pubblico al piano terreno e di una sala capitolare al primo piano unite da uno scalone monumentale con loggia delle benedizioni, che si affaccia sulla sagrato della grande Basilica.

Nel 1511 le consorelle ed i confratelli predecessori degli attuali, guidati dall'allora Guardiano Nicola da Strà, commissionarono ai giovani fratelli Vecellio la dipintura di alcune delle ben 18 scene che decorano interamente e magnificamente le pareti della sala capitolare.

Oggi, grazie a quella scelta coraggiosa quanto lungimirante, possono ancora essere ammirati anche con intento devozionale il miracolo del neonato che parla per testimoniare l'innocenza della madre, quello del marito geloso, quello del piede riattaccato (opere di Tiziano Vecellio), quello del cuore dell'usuraio (opera attribuita al fratello Francesco) e il ritratto del Guardiano committente nell'atto di distribuire le focacce benedette (opera congiunta).

Animata dal desiderio di celebrare questo quinto centenario l'Arciconfraternita ha inteso organizzare un apposito convegno di studio, svoltosi in Padova sabato 29 ottobre 2011, con grande partecipazione di pubblico di ogni dove. L'evento, di alto profilo, è stato reso possibile grazie ad un'intensa e feconda collaborazione scientifica con la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore presieduta dalla Professoressa Maria Giovanna Coletti ed ha goduto dei patrocini del Comune di Padova e della Veneranda Arca del Santo.

L'incontro, da noi promosso, è stato offerto gratuitamente a chiunque abbia voluto accogliere l'invito, ed il folto pubblico già dalle ore 15:30 affollava la sala dello studio teologico per laici dove si è svolta la prima parte del pomeriggio di studi. Qui infatti, dopo il saluto delle autorità introdotte dal Priore dott. Leonardo Di Ascenzo (il Vice-Rettore della Basilica - M. Rev. P. Giorgio Loggioni, la Presidente della Fondazione "Tiziano" e l'On. Andrea Colasio Assessore alla cultura del Comune di Pa-



dova) si sono succedute le relazioni abilmente e vivacemente moderate dal Prof. Augusto Gentili - ordinario di storia dell'arte moderna nell'Università Ca' Foscari di Venezia.

La prima relazione, tenuta dal notissimo Prof. Lionello Puppi professore emerito dell'Università Cà Foscari di Venezia, dal titolo "Tiziano a Padova nel 1511: Perché?" ha fatto luce sui motivi che indussero l'allora guardiano della Confraternita - Nicola da Strà a chiamare un giovane pittore dell'area veneziana. Fino ad allora, infatti, i pittori che erano stati impegnati nella decorazione della sala capitolare della Scoletta erano stati esclusivamente padovani ma dopo le vicende della lega di Cambrai il da Strà volle rendere manifesta la vicinanza o piuttosto l'adesione politica della Scuola antoniana (ovvero della Confraternita di sant'Antonio) al governo della Repubblica Serenissima di Venezia e per questo chiamò proprio il Tiziano, che già si era messo in evidenza nella decorazione del fondaco de Tedeschi a Venezia (attuale palazzo delle Poste Italiane ai piedi del Ponte di Rialto) e che, non dopo molto tempo, sarebbe divenuto il pittore ufficiale della Serenissima.

La seconda relazione è stata affidata ad Enrico Maria dal Pozzolo professore associato di storia dell'arte moderna nell'Università di Verona. Il suo intervento dal titolo "Gli affreschi di Tiziano nella Scoletta del Santo. Una lettura politica" ha sottolineato gli avvenimenti storici d'inizio '500 così come sono stati resi nelle diverse opere pittoriche

della Scoletta del Santo, che in taluni casi hanno traslato eventi legati alla vita del Santo in eventi che potevano avere una lettura politica di attualità in quel momento storico d'inizio '500. Alcuni accenni di assoluto interesse sono stati apportati poi sulla decorazione a grottesche del soffitto e delle parastine, che dividono gli affreschi gli uni dagli altri a mo' di grandi cornici. In particolare in queste cornici potrebbero riconoscersi ben tre diverse mani: quella del Bottazzo di particolare pregio, autore di tutti i quadroni del soffitto, una seconda mano anonima forse più tarda per le parastine vicine alla porta di ingresso e forse anche mani tizianeche proprio nelle parastine che incorniciano gli affreschi del marito geloso e del piede riattaccato, opere mirabili del giovane Vecellio.

La terza relazione tenuta dal Rev. P. Ludovico Bertazzo, OFM Conv., già Direttore dei Musei antoniani, ha spaziato sul significato del rapporto tra arte, soprattutto figurativa, e committenza ecclesiastica. Nel suo ampio discorso il Bertazzo ha avuto modo anche di riproporre alcuni brani dell'agiografia antoniana, che costituiscono le didascalie naturali e più compiute delle diverse scene raffigurate nella Scoletta.

Infine il più giovane tra i relatori il dott. Elia D'Inca (titolo della relazione: *Il fratello di Tiziano. Francesco Vecellio: le sue opere pittoriche, la sua vita*) ha presentato la figura del fratello di Tiziano Vecellio, Francesco al quale solo pochissime opere possono essere attribuite con certezza. Molte opere a Lui attribuite infatti dovrebbero più correttamente essere considerate della bottega tizianesca, nella quale certamente operava anche il fratello, che, nei primi anni di attività pittorica dei fratelli, doveva essere il principale collaboratore di Tiziano. Tra le opere attribuite è da collocarsi anche l'affresco del miracolo dell'avarò, che campeggia al centro della controfacciata della sala capitolare della Scoletta.

Il pomeriggio o forse meglio dire a questo punto la serata è continuata con la visita della Scoletta del



Santo guidata dal Prof. Leopoldo Saracini della Presidenza della Veneranda Arca del Santo. I numerosissimi presenti, alcuni giunti anche appositamente, riempivano l'intero coro ligneo lungo il perimetro della sala in ben due ordini. Un'immagine commovente e plastica, espressione di una vitalità che l'Arciconfraternita ha saputo far continuare nella storia già dalla seconda metà del '200, passando attraverso l'epopea pittorica d'inizio '500, fino all'oggi. Il convegno fortemente voluto dall'attuale Consiglio Direttivo ha consentito non solo di celebrare un evento artistico ma anche di rendere omaggio a tutte quelle consorelle e quei confratelli, che nel passato hanno saputo rendere grande nella storia della Chiesa, della città di Padova e di tutto il mondo antoniano il sodalizio patavino. Un dolce peso di storia, che la dirigenza attuale avverte con senso di responsabilità sulle proprie povere spalle e che nel contempo si onora di tenere vivo nell'oggi per consegnarlo al domani accresciuto del portato della modernità.

Per approfondire la conoscenza della Scoletta del Santo ed ammirare le riproduzioni di tutti i 18 dipinti della sala si potrà consultare il sito web: [www.arciconfraternitasantantonio.org](http://www.arciconfraternitasantantonio.org).



## L'ANNUNCIAZIONE DI FEDERICO ZUCCARI IN S. MARIA DELL'ORTO IN TRASTEVERE, E LA COPIA DI TORINO

di Bruno Forastieri

Nella chiesa trasteverina di S. Maria dell'Orto, sede storica dell'omonima Arciconfraternita, splende tra le numerose ed importantissime opere d'arte, un affresco rappresentante l'"Annunciazione". L'opera, attribuita storicamente al pennello di Taddeo Zuccari, è stata restituita al legittimo autore e cioè al fratello Federico. La vera paternità dell'opera è stata accertata grazie a un documento conservato nel ricco Archivio del Sodalizio, dal quale risultano senza alcun dubbio la committenza e i pagamenti riferiti a Federico Zuccari. Il documento, segnalato dal compianto amico ed allora archivistica Antonio Becchetti, è stato già pubblicato dallo scrivente (Bollettino Alma Roma, 1985). La cappella in cui il dipinto è ubicato, fu costruita nel 1543 per volere dell'Università dei Mercanti e Sensali di Ripa e Ripetta (Collegium proxenarum Ripae). L'opera, che rappresenta uno dei primi lavori dell'artista ventenne, eseguiti in forma autonoma, costituisce, dal punto di vista artistico, la maggiore rilevanza custodita nella cappella. Realizzata con la tecnica dell'incisione, misura m. 190 x 1,55. Lo sfondo classicheggiante con la rappresentazione del Pantheon di Roma, suggerisce l'intervento indiretto di Taddeo, legato ai valori tattici michelangioleschi, al contrario di quello di Federico che testimonia la sua profonda spiritualità, anche attraverso la postura assolutamente canonica delle due figure. Per l'Angelo si può prendere come riferimento il bellissimo disegno di Federico, conservato al Louvre. La reazione di contenuta sorpresa della Vergine all'arrivo

dell'Angelo, è chiaramente riferita al racconto di Luca; la Vergine non rimane impassibile, ma con gesto di estrema naturalezza volge timidamente lo sguardo verso colui che porta l'Annuncio. Dal documen-

to in oggetto, veniamo a sapere che i guardiani dell'allora Confraternita "...ano fato depengere la Nonziata in lo quadro de la Cappella de la bona memoria di Mes. Rosato Specolino per precio di schudi trenta de monetta a Mes. Federico Zucaro da santo angello pintore...". Seguono i relativi pagamenti elargiti in quattro rate, nel giugno del 1561. Nello stesso anno Taddeo viene eletto Console dell'Accademia, a cui Federico si iscriverà nel luglio del 1567. Al momento della pubblicazione del documento citato, tutta la critica era concorde nell'attribuire l'affresco a Taddeo il quale, in collaborazione con Federico, eseguì, fin dal 1558, i lavori per la decorazione della parte superiore dell'abside della chiesa. L'unica attribuzione nota in favore di Federico, risale al 1663 a cura di Giovan Battista Mola, il quale cita "La bella Nunciata a fresco nella Capella p.a. a mandritta, è di Federico Zucharo". Dell'opera esiste una copia, poco nota, dipinta ad olio su rame di cm. 30x22: la raffigurazione, che si ritiene eseguita nella seconda metà del XVI secolo, è conservata nella sede della Gondrand di Torino; ne pubblichiamo per la prima volta la foto a colori, gentilmente concessa dal Museo Civico di Torino, che ringraziamo sentitamente per la grande liberalità. L'opera risulta pervenuta al Museo Civico nel 1895 attraverso un legato testamentario di Eugenio Sismonda (1815-1870), noto paleontologo e collezionista di opere d'arte del Sei-Settecento. Non è stato possibile, al momento, reperire ulteriori notizie.

Nel confronto con l'affresco di S. Maria dell'Orto, emergono evidenti differenze di qualità che fanno pensare, più che ad una replica del Maestro, ad un'ottima copia senza varianti, derivata probabilmente da una incisione. Si può ipotizzare la realizzazione dell'opera da parte di un artista presente a Roma nello stesso periodo dell'esecuzione dell'affresco. Come pure potrebbe trattarsi di una commissione, da parte di un ammiratore di Federico. Per quanto ci riguarda siamo particolarmente felici di poter testimoniare l'attenzione da parte di un estimatore del pittore, che volle realizzare o far realizzare una copia dell'affresco, tributo di grande ammirazione riservata ad un artista, sia pur giovane, come Federico.



Per gentile concessione della Fondazione Torino Musei di Torino.



Federico Zuccari. (1561) Annunciazione. Chiesa di S. Maria dell'Orto in Trastevere. Roma

**XI BIENNALE D'ARTE SACRA - Piombino, Agosto 2011**

# **Amor di Patria e Amor di Dio. La religione delle immaginette devozionali nei sentimenti delle Nazioni e negli ideali dell'Italia Unita**

**di Stefania Colafranceschi**

La tematica di questa XI Edizione della Biennale d'Arte sacra organizzata a Piombino, è stata declinata tanto nei riguardi delle figure di età risorgimentale, riproposti in veste "di santità", che dei patroni dei paesi europei, e dei patronati di categorie e istituzioni della Nuova Italia.

A cavallo tra sacro e profano, l'allestimento ospitato nel chiostro di S. Antimo ha offerto un'ampia selezione di immagini devozionali manufatte e a stampa, realizzate tra XVII e XX sec., che attestano una produzione e fruizione a vasto raggio.

Dai santi patroni delle città italiane, ai patroni dell'Italia preunitaria e postunitaria, dalle figure di re e regine santi, presenti nella costruzione dell'identità nazionale, agli apostoli Filippo e Giacomo "patrioti in vesti tricolore", ai simbolismi, allegorie e im-

magini dell'Italia Unita, accanto a iconografie rivisitate in chiave commemorativa o storico-propagandistica, questi gli aspetti dell'edizione in corso. Un esempio di iconografia rivisitata, è quella celebrativa del Concordato; ispirata alla Madonna della Quercia, titolare dell'omonima confraternita di Roma, mostra il pontefice e l'Italia che si volgono a Maria e il Bambino Gesù, per il buon esito degli accordi, i Patti Lateranesi.

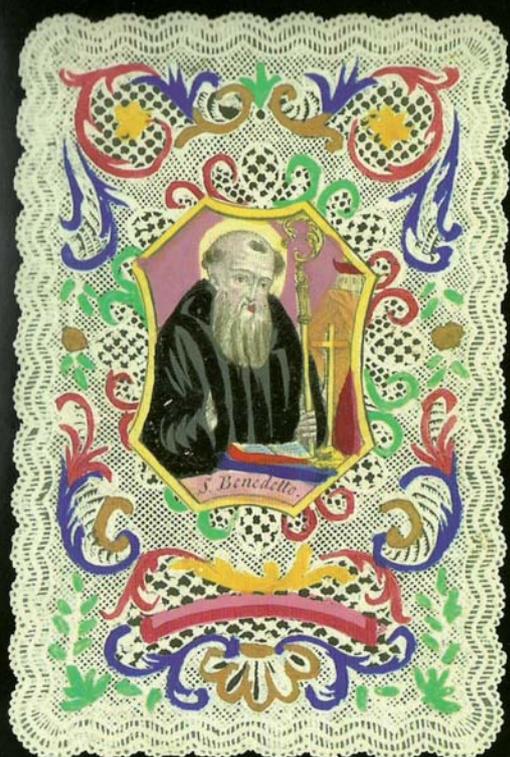
Sorprendenti le figurazioni spiccatamente patriottiche, quali ad esempio l'immaginetta intitolata "Rose Mystique - Rosa Mystica" datata 1860, che esibisce, entro una cornice a motivi floreali, il volto aureolato di Giuseppe Garibaldi.

Il catalogo che accompagna la mostra, a cura di Mauro Carrara, Giovanni Ciarrocchi e Claudio Fornai, riconferma la validità di un'operazione culturale

che si connota, nel panorama degli eventi relativi a questo ambito, per l'accuratezza e qualità di contenuti.

In copertina, la preziosa immaginetta di San Benedetto – compatrono dell'Occidente e dell'Europa – edita a Praga a metà '800: prescelta dai curatori per la viva cromia che riecheggia il tricolore, in armonia con il titolo e lo sfondo, nei colori verde e rosso, si staglia la figura del santo e il monastero di Montecassino, che richiamano il patronato dell'Occidente e dell'Europa, e insieme le radici cristiane della nostra cultura.

San Benedetto (480-550), ritiratosi a vita eremitica, divenne guida di una comunità monastica a Subiaco, e successivamente fondò l'arcibazia di Montecassino: qui promulgò la sua Regola, che viene considerata uno dei più potenti fattori di civilizzazione dell'Europa cristiana, modello per tutto il monachesimo occidentale. Nel 1964 è stato proclamato patrono d'Europa da Paolo VI.



## **Amor di Patria e Amor di Dio**

*La religione  
delle immaginette devozionali  
nei sentimenti delle  
Nazioni e negli ideali  
dell'Italia Unita*



Comune di  
Piombino

## Tra i monti del Friuli una mostra svela l'oltretomba dai papiri egizi al Novecento

# L'arte ci fa scoprire la vita oltre la morte

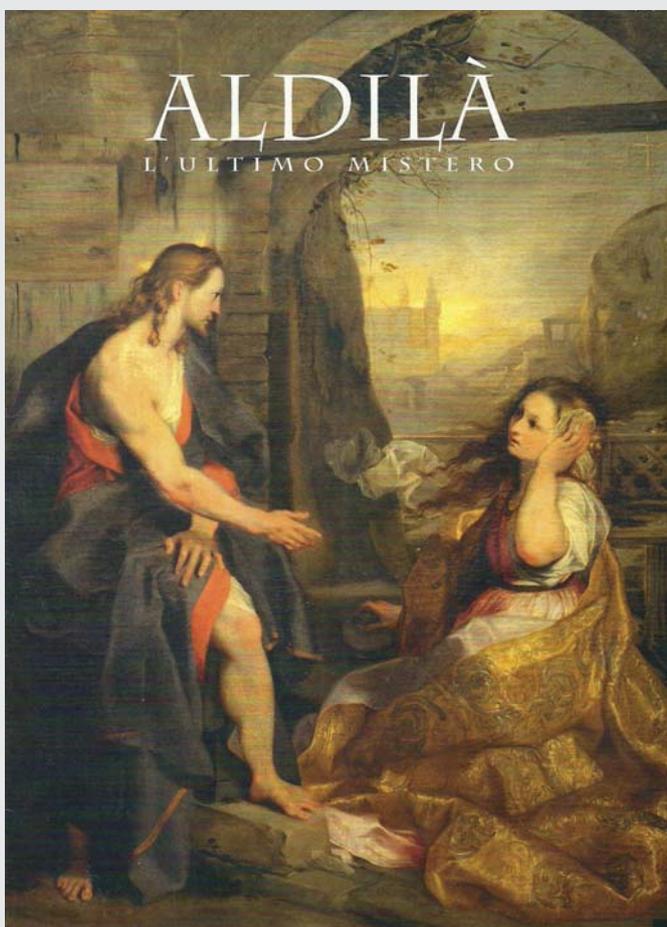
di Federico Chiapolino

Aldilà: un grande mistero su cui l'uomo si è da sempre interrogato. L'ultimo ad essere svelato perché inerente a ciò che l'escatologia cristiana chiama I novissimi, le realtà ultime: morte, giudizio, inferno e paradiso. A questo tema è stata dedicata recentemente nella Casa delle Esposizioni di Illegio, in provincia di Udine, la mostra "Aldilà. L'ultimo mistero", ideata dal Comitato di San Floriano, in collaborazione con l'Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres vives" sorta nel 2007, presso la Pieve matrice di S. Pietro in Carnia; era entrato a farne parte anche il compianto mons. Venier, originario del luogo. Un percorso storico e artistico affascinante, attraverso una sessantina di opere, provenienti dalle sedi museali più prestigiose d'Europa, tra cui quasi la metà dai Musei Vaticani: si è partiti dall'Antico Egitto fino ad approdare alla risposta che a questo interrogativo hanno dato gli artisti del

Novecento. Per il cristiano l'aldilà è una certezza di fede che lo attende e ne alimenta la vita e la speranza terrena perché si incarna in una Persona: Cristo, che ha affermato solennemente «*Ego sum Resurrectio et Vita*» (Gv 11,5), come è scritto a caratteri cubitali in una delle sale. Indagando sull'aldilà la rassegna non ha trascurato un'altra realtà ultraterrena: si tratta del Purgatorio, "quel secondo regno dove l'umano spirito si purga e di salire al ciel diventa degno", come lo ha definito Dante nella "Divina" Commedia. La Chiesa stessa ne ha ufficialmente sancito l'esistenza durante il secondo

concilio ecumenico di Lione (1274), e l'ha ribadita nel Concilio di Trento (1563). L'arte ha cercato di dare una risposta anche ad un'altra verità di fede che da sempre stimola la curiosità dei credenti: il giudizio universale che avverrà alla fine dei tempi dopo la resurrezione dei corpi di tutti gli esseri incarnati. In una delle sale della mostra si è voluto

così riprodurre in scala un altro mirabile ciclo pittorico che tratta questo tema: le *Storie degli ultimi giorni* affrescate da Luca Signorelli nella Cappella di San Brizio, all'interno del duomo di Orvieto nel lustro 1499-1504. L'indagine su ciò che attende l'uomo dopo la morte non ha trascurato, poi, le forme rappresentative con cui hanno affrontato la questione le grandi civiltà antiche, da cui la stessa tradizione cristiana ha palesemente attinto per elaborare la propria visione escatologica. Non sono mancate, inoltre, tele realizzate nel Novecento: esprimono l'inquietudine e la speranza dell'uomo



contemporaneo e tra queste anche una piccola Pietà in bronzo forgiata da Francesco Messina. La mostra si conclude con la sezione dedicata al Paradiso, speranza e fondamento della fede cristiana. L'ultima opera, che ha chiuso emblematicamente il percorso, fa davvero pregustare questa patria celeste: si tratta di una copia di bottega (per la prima volta esposta al pubblico in quanto proprietà di una collezione privata di Roma), di dimensioni molto ridotte, della "Visione di Ezechiele", tavola dipinta ad olio da Raffaello intorno al 1518 (oggi alla Galleria Palatina di Firenze).

## Confraternita di Santa Chiara

Anno di fondazione: 1403 - Priore: Pier Luigi Gardella Festa patronale: Santa Chiara, domenica successiva all'11 agosto Visita dell'oratorio: L'oratorio è aperto alla domenica mattina per la S. Messa alle ore 10. È possibile prenotare visita telefonando al 347.4226802

La fondazione della Confraternita risale al 1403: come altre Confraternite liguri, sorse appunto dietro la spinta del movimento dei Bianchi del 1399, e sin dall'inizio fu finalizzata, oltretutto all'aiuto reciproco tra i propri aderenti, anche e soprattutto al suffragio dei defunti ed alla loro tumulazione. Della sua esistenza, già agli inizi del XVI secolo esiste documentazione in atti notarili; altro documento fondamentale, che conferma l'esistenza della Confraternita, è il resoconto della Visita apostolica alle chiese della Diocesi di Genova, fatta da Mons. Francesco Bossi nel 1582. In esso il Bossi segnalava il buono stato dell'edificio, aggiungendo alcune note riferite agli arredi liturgici, invitando altresì alla tenuta di regolari libri della cassa e degli iscritti. Nella prima metà del Seicento l'edificio fu completamente ricostruito ed ampliato nelle forme attuali; si iniziò quindi un generale arricchimento dell'arredo e della suppellettile, culminato nel XVIII secolo. La Confraternita si diede pure in tale epoca una precisa organizzazione interna, con lo Statuto approvato nel 1654. Nel corso del Seicento, e per tutto il secolo successivo, la chiesa della Confraternita si arricchì di numerose opere d'arte. Nel 1602 fu commissionato ad un ignoto pittore il dipinto raffigurante Santa Chiara con altri Santi, tutt'oggi visibile nel presbiterio, sul

lato destro. Il quadro, recentemente restaurato ed attribuito ad un pittore della scuola di Luca Cambiaso (Moneglia, 1527 - Escorial, 1585), rappresenta Santa Chiara, San Francesco, San Giovanni Battista, San Sebastiano ed infine San Simone anch'egli patrono della città di Genova. Nella chiesa di Santa Chiara è poi conservata l'unica opera documentata del figlio di Anton Maria Maragliano, Giovanni Battista (XVIII sec.). L'opera, del 1714, è un Crocifisso ligneo processionale che ricorda le delicate ed armoniose sculture del padre. Il Cristo è stato restaurato nel 1988

e da allora, per ovvi motivi di conservazione, non è più portato in processione. Sempre nel corso del Settecento, la Confraternita dotò la chiesa del coro e delle panche intagliate in legno. Le panche in controfacciata, probabilmente antecedenti, erano riservate alle riunioni del Consiglio, separando idealmente l'area dell'edificio dedicata alle funzioni religiose, con l'altare ed i suoi arredi, dall'area più propriamente laica, dove si discuteva l'attività della Confraternita. Sul finire del Settecento, venne ceduto alla Confraternita l'altare della chiesa parrocchiale che sostituì così il vecchio, probabilmente in cotto e gesso. L'altare, in marmo, scolpito agli inizi del Settecento, dallo scultore G.B. Stella (XVIII sec.), possiede delicate decorazioni barocche, quali lo stemma mariano sul paliotto e le testine di cherubini sui lati. Ancora dalla chiesa parrocchiale proviene il settecentesco organo, opera di Lorenzo Roccatagliata, che probabilmente agli inizi del XIX sec. fu installato nell'oratorio. Restaurato nel 1994 dalla ditta Pedrini di Cremona, lo strumento possiede una straordinaria sonorità ed è tutt'oggi utilizzato, sia nelle funzioni religiose, sia in concerti di musica sacra. Meritano infine un accenno, per la loro spettacolarità, i maestosi crocifissi portati annualmente in processione in occasione delle festività patronali. Sono opere del secolo scorso e di artisti pressoché sconosciuti; è tuttavia grandioso lo spettacolo della processione per le vie del paese, con questi crocifissi del peso assai prossimo al quintale ed anche più, portati in particolare equilibrio dai confratelli.



# PIETÀ POPOLARE

## Fiducia in Dio: “IL BUON PASTORE” - SALMO 23 -

di Franca Maria Minazzoli

In questo cammino costellato di gravi preoccupazioni per l'umanità intera, di tristezza e senso di abbandono, dove le parole sembrano non bastare mai e dove si ha l'impressione che la speranza umana sia un grande battito d'ali appoggiato sul vuoto... riprendo la via dei Salmi, e dei Salmi di fiducia. Perché? Perché queste sono parole che si animano davvero e che possono diventare come i pani del miracolo: stanno in un paniere e bastano per una folla. Sì, bastano poche parole, tanto la ricchezza dei Salmi è evidente. I Salmi di fiducia poi, sono la definizione perfetta del rapporto del credente con il suo Dio, essi precisano ciò che il Signore deve realmente significare per chi lo invoca come “Tu” cioè come persona a cui si è profondamente legati e in cui si crede davvero. La preghiera del Salmo fiduciale è viva, non nasce dall'ansia di un momento critico o dalla minaccia di un pericolo imminente perché alla base di questa preghiera vi è la coscienza costante della fiducia in Dio che fa impallidire tutte le altre certezze e gli altri appoggi. Qui ci si basa su una roccia stabile che non ammette crolli, si costruisce sulla certezza e non sull'ipotesi, sulla fiducia e non sulle sabbie del dubbio. E “Amen”, il verbo della fede, esprime il gioioso “rischio” del credente che può sperare contro ogni speranza della logica umana. Il Salmo di fiducia esprime una fede così forte che può generare miracoli e che può far uscire illeso dalle oscurità e dalle paure più sconceratanti. Tutto l'Antico Testamento ne è permeato ed è stata la preghiera di Gesù, di Maria, dei profeti, del popolo d'Israele.



Accostiamoci dunque a questo Salmo e alla sua intatta ricchezza per nutrirci delle sue parole e delle sue certezze.

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;*

*su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.*

*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare per una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa*

*Sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.*

*Il mio calice trabocca.*

*Felicità e grazie mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,*

*e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.*

Questo Salmo è una breve e deliziosa preghiera, che ignora l'ansia e il timore, che esprime la fiducia spontanea che non si spegne più, nonostante i momenti bui dell'esistenza umana, come viene evidenziato con decisione al v.4 “Tu sei con me”. Questa preghiera si svolge attorno a due centri simbolici, il Pastore che procede con il suo gregge verso una verde e fresca distesa (vv.1-4) e una coppa colma sulla mensa preparata, segno di ospitalità e di Banchetto (vv.5-6).

*Prima immagine: Il Pastore.*

Per definire la figura del pastore bisogna rileggere Esodo 12. Il gregge è in marcia per la transumanza, è alla ricerca di nuovi pascoli. Il pastore, per il semita, esprime molto di più della semplice guida che permette di seguire una pista sicura: egli è soprattutto il compagno di viaggio che vive con il suo gregge, egli corre gli stessi rischi, prova la stessa fame, la stessa sete, è sotto la stessa calura del sole che batte implacabile. Solo lui sa dare sicurezza e certezza lungo il cammino perché il suo “bastone che da coraggio” scarta con precisione i sentieri erronei e dispersivi. Il pastore è perciò il salvatore, è Gesù, è colui che ha la capacità di condurre ad uno spiazzo erboso, è colui che decide il destino delle sue pecore. Egli è salvezza, non sbaglia e non tradisce mai. Il cammino del credente non è affidato alle mani di uno squallido mercenario (Gv.10,3-4) o ad un pastore avido ed ipocrita



(Ez.34) ma a Cristo col quale percorre questa strada terrena per giungere alla sua "Porta".

*Seconda immagine: Il Banchetto messianico.*

Le "Acque tranquille", (V.2) avevano anticipato la tavola imbandita offerta dall'ospitalità di Dio, dove egli stesso applica pienamente le leggi della cordialissima ospitalità orientale: profuma la testa degli invitati, offre la coppa dell'amicizia, prepara una mensa che indica protezione e asilo inviolabile contro i nemici e contro le ostilità di ogni genere. E gli indispensabili requisiti degli ospiti di Dio appaiono in alcuni altri Salmi (5,5 e 15) ed in alcune predicazioni di Gesù come ad es. La parabola degli invitati (Mt.22,1-14), La grande cena (Lc.14,16-24), I posti a tavola (Lc.14,10), ecc. Anche Isaia parla-

va della salvezza messianica riassumendola nell'immagine di un banchetto. "Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli su questo monte un convito di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti..." (Is.25,6).

E il Salmo, al v.6, conclude usando un'espressione tipica dell'amore e dell'iniziativa di Dio manifestati nell'Alleanza: " Felicità e grazia". La grazia, cioè l'amore di Dio, ci precede come nel cammino accanto al Pastore. Questo Pastore – Dio è vicino all'uomo, è vivo, è una persona, non è un idolo morto o un mito. Questa è la certezza che ci aiuta a tenere fisso, nel turbinio delle preoccupazioni e dei timori, il ritorno al Tempio, nel disegno che Yahvè ha tracciato per il nostro incontro con Cristo.



Arcidiocesi di Monreale



# La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale

**XXI** Cammino Nazionale delle  
Confraternite delle **Diocesi d'Italia**

**Monreale, 16-17 Giugno 2012**

[camminoconfraternitemonreale@gmail.com](mailto:camminoconfraternitemonreale@gmail.com)

**IMPORTANTE**

# repetita iuvant

## **Agli amici di Tradere!**

COME GIÀ INFORMATI, A FINE MARZO 2010, UN IMPROVVISO ANNULLAMENTO DELLE TARIFFE POSTALI AGEVOLATE DELLE QUALI USUFRUIVA ANCHE IL NOSTRO TRADERE HA FATTO SÌ CHE LE SPESE DI SPEDIZIONI DEL NOTIZIARIO HANNO RAGGIUNTO COSTI NON PIÙ SOSTENIBILI PER LE CASSE DELLA CONFEDERAZIONE.

**PERTANTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE DAL 2011 TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO RICHIESTA PREVIA**

**UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00  
PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2011 E POI DEL 2012**

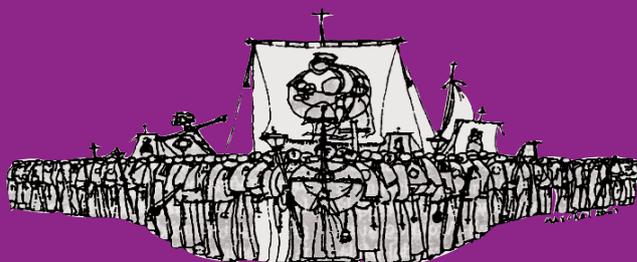
**CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A  
"CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA"  
INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2011 O 2012**

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org) oppure via fax Fax 06-69886239 - 06.69886182 comunicando l'avvenuto versamento. I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.



confederazione delle confraternite  
**Tradere**  
delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana



## **Il libro del decennale della Confederazione**



Edizioni Pirola  
www.pirolaedit.it

### **Dieci anni insieme**

è il volume realizzato per onorare i dieci anni di esistenza della Confederazione su progetto editoriale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha avuto larghi consensi da tutti i confratelli e le consorelle che nel corso del XIX Cammino ne hanno visionato i contenuti apprezzandone l'elegante veste grafica curata da AAA Artworks And Advertising Sas.

La scelta dei testi è stata curata dal Presidente Francesco Antonetti e dal Direttore Responsabile di Tradere Massimo Carlesi. Molte sono le belle foto di Rino Bisignano.

### **Dieci anni insieme**

è a disposizione di quanti ne fanno richiesta alla Segreteria della Confederazione versando un contributo volontario di 12 euro per coprire le spese sostenute più le spese di spedizione. Formato 22x22 cm, 285 pagine.

**CONTO CORRENTE POSTALE 82857228**